PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 19 Giugno 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 10018

L'incontro fra Guglielmo e lo czar

FRIEDRICHSHAFEN 18 (Ag. tel. pietr.) ore 3 di notte. Ieri mattina alle sette fu scorto un leggero fumo sull'orizzonte: erano le navi tedesche che a poco a poco s'avanzavano. Alla testa della squadra procedeva l'«Hohenzollern»; seguivano poi gli incrociatori «Gneisenau» e «Hamburg» e la torpediniera «Sleipner». Gli «yachts» imperiali «Standard» e «Stella polare» avevano già issato il grande pavese. Sulle navi russe echeggiarono grida di evviva. Gli incrociatori germanici spararono le salve d'uso. L'imperatore Guglielmo dal ponte di comando dell'«Hohenzollern» ringraziava per gli urrà gridando: «Zdorowo relejata!» (salve!). Indossava la divisa d'ammiraglio russo col nastro dell'ordine di Andrea. L'«Hohenzollern» s'ancorò fra gli yachts imperiali «Standard» e «Stella polare».

Alcuni minuti dopo le dieci, lo czar, che indossava la divisa della marina germanica con il nastro dell'ordine dell'aquila nera, accompagnato dagli addetti militari barone Meyendorff, conte Heyden e del plenipotenziario militare Hintze, lasciò lo «Standard» e si recò a bordo dell'«Hohenzollern» per salutare l'imperatore di Germania. Sull'«Hohenzollern» fu allora intonato l'inno nazionale russo. Sulla scaletta, l'imperatore Guglielmo attendeva lo czar. L'incontro fra i monarchi fu oltremodo cordiale: essi si baciarono tre volte. Gli incrociatori tedeschi spararono le salve d'uso, cui risposero i cannoni delle navi russe. La visita durò una mezz'ora circa; poi lo czar Nicola lasciò l'«Hohenzollern», accompagnato da nuovi urrà da parte della ciurma.

Poco dopo le 11, l'imperatore Guglielmo, che indossava la divisa del suo reggimento di Wyborg ed era accompagnato dall'aiutante generale Plessn, dal barone Mayendorff e dal conte Heyden, si portò a bordo dello «Standard». Lo attendevano lo czar, la czarina Alessandra e i granduchi. L'imperatore Guglielmo baciò lo czar e la czarina. Nello stesso momento sull'albero maestro furono issati gli stendardi imperiali germanico e russo. Furono sparate nuove salve, cui rispose l'incrociatore «Greisenau». Sullo «Standard» si trovavano il presidente dei ministri Stolipin, il ministro degli esteri Iswolski, il comandante generale della Finlandia, i comandanti delle navi tedesche, il seguito dell'imperatore Guglielmo ed il pittore tedesco prof. Bovelt. L'imperatore Guglielmo rimase 40 minuti a bordo dello «Standard». Al suono dell'inno nazionale germanico l'imperatore di Germania ritornò sull'«Hohenzollern».

All'una fu offerto a bordo dello «Standard» un banchetto, cui prese parte anche l'imperatore Guglielmo.

HELSINGFORS 18 (N). Alle 11.30 ant. l'imperatore Guglielmo si recò a bordo dello «Standard» e alle 12.50 fece ritorno sull'«Hohenzollern», che alle 3.40 salpò le ancore dirigendosi verso Narva.

Un colloquio fra Schön e Iswolski

REVAL 18 (B). Il segretario di Stato von Schoen ebbe a bordo dello «Standard» un lungo colloquio col presidente dei ministri Stolipin e col ministro degli esteri Iswolski.

L'imperatore Guglielmo conferì a Stolipin l'ordine della Corona prussiana e ad Iswolski i brillanti della Gran croce dell'ordine dell'aquila rossa.

La nave cannoneggiata era inglese

STOCCOLMA 18 (N). L'Agenzia telegrafica svedese apprende da Helsingfors che la nave cannoneggiata mercoledì mattina dalla squadra russa era il piroscafo inglese «Wartburg», al comando del capitano Robertson. A quanto risultò, essa non aveva affatto deviato dalla rotta prescritta, sicchè il cannoneggiamento è dovuto al soverchio zelo dei capitani delle corazzate russe. La nave riportò vari danni che riparò alla meglio, potendo proseguire il viaggio. Ad un macchinista fu fracassata una gamba. Il ferito fu trasportato all'ospedale di Vyborg.

Un morto e tre feriti!

PIETROBURGO 18 (N). Nel cannoneggiamento di un piroscafo inglese da parte di una torpediniera russa fu ucciso un marinaio e tre altri furono feriti.

L'INCONTRO DELLO CZAR CON FALLIÈRES

PARIGI 18 (B). Annunciano da Cherbourg che l'incontro fra lo czar Nicolò ed il presidente Fallières seguirà a bordo della nave da guerra «Léon Gambetta». Stavolta, contrariamente agli incontri antecedenti, non ci saranno nè ricevimenti nè feste all'arsenale. Tutte le formalità del convegno si svolgeranno nella rada. I giornali credono che ciò avverrà per timore di manifestazioni socialiste.

La discussione dei bilanci
alla Camera di Vienna

VIENNA 18 (N). Camera. Nella discussione articolata sul secondo gruppo del bilancio, Hochenburger, ministro della giustizia, risponde agli appunti mossi contro l'amministrazione della giustizia. Assicura che provvederà perchè l'amministrazione sia oggettiva sotto tutti gli aspetti (interruzioni e risate degli czechi). Una cosa però è certa - dice il ministro -, che finchè io reggerò questo portafoglio, per la nomina dei giudici e procuratori di Stato saranno di norma solo le qualità oggettive e linguistiche dei concorrenti. Trattative o negoziazioni per posti nell'amministrazione giudiziaria sono escluse (insistenti applausi a Sinistra, interruzioni degli czechi). Il ministro annuncia la presentazione di un nuovo regolamento per gli avvocati e di una nuova legge disciplinare per i difensori. Il ministro ammette gli inconvenienti circa gli edifici giudiziari ed i penitenziari e la mancanza di funzionari giudiziari, e rileva che l'amministrazione giudiziaria fa del suo meglio per togliere questi inconvenienti, ma è condannata all'economia dal Ministero delle finanze, perciò prega la Camera di accordare al ministro delle finanze i mezzi necessari (vivi applausi).

Rybar si lagna delle condizioni scolastiche nella Regione Giulia e specialmente a Trieste, dove sarebbero desolanti. Si occupa poi della questione della Facoltà giuridica italiana; dice di aderire ai complimenti fatti dal ministro dell'istruzione agli italiani, ma aggiunge che la concessione della Facoltà italiana nel momento presente è un commercio non propriamente onorevole per gli italiani.

Stürgkh, min. dell'istruzione, risponde innanzitutto alle critiche mosse alla riforma delle scuole medie e constata che già nell'inchiesta fu espressa l'opinione che l'opposizione non deve consistere nella demolizione, ma nello sviluppo in senso moderno di quanto esiste. La riforma fu fatta appunto in questo senso. Il ministro si occupa poi dei desideri manifestati circa le condizioni degli edifici di singole scuole superiori e ribatte poi le accuse mossegli dallo sloveno Korosec di essere un nemico degli sloveni. Il ministro chiude assicurando che egli sarà ognora onestamente e lealmente intento ad amministrare oggettivamente il suo dicastero ed a tener conto delle domande che riguardino la coltura di tutte le nazioni dell'impero nei limiti dei mezzi a disposizione (vivi applausi).

La Camera approva infine per alzata e seduta i bilanci dei Ministeri dell'interno, della giustizia e dell'istruzione.

In fine di seduta Avancini presenta un'interpellanza sui sistematici sequestri di giornali nel Trentino. Quindi si toglie la seduta, durata tredici ore.

La Camera è convocata per domani mattina.

Riforme tributarie.
Le imposte personale e casatico-classi.

VIENNA 18 (N). Oggi il ministro delle finanze ha presentato alla Camera un progetto di legge concernente alcune modificazioni della legge sull'imposta personale e un progetto di legge relativo alla riforma dell'imposta casatico-classi. Con questi due progetti il ministro ha completato tutto il suo programma finanziario riguardante il nuovo assetto delle imposte dirette.

Il progetto di legge riguardante la riforma dell'imposta personale contiene fra altro le seguenti disposizioni: un

aumento dell'imposta sui dividendi,

e un aumento della tassa addizionale per le società per azioni, la quale tassa viene poi anche estesa alle società in accomandita.

La tassa sui dividendi, che attualmente importa per dividendi del 10 al 15% il 2% e per dividendi maggiori il 4%, sarà in avvenire divisa in tre scale, e cioè sarà del 2% per dividendi superiori al 10 fino al 12% compreso; del 4% per dividendi superiori al 12% fino incluso il 14%; e del 6% per dividendi superiori al 14%. Si calcola che questa riforma darà un introito maggiore di circa mezzo milione di corone.

La nuova legge contiene poi disposizioni tendenti a togliere certe incongruenze riguardo alle imposizioni su

contribuenti indigeni e stranieri,

e quindi fa una distinzione fra contribuenti che ricevono le loro risorse da imprese indigene o straniere. Per evitare la doppia tassazione, si progettano trattati di reciprocità con gli Stati nei quali esistono già leggi sull'imposta rendita personale.

Il progetto di legge propone inoltre un

aumento progressivo

dell'imposta personale, cominciando però dalle rendite superiori alle 20.000 corone; e precisamente per una rendita media di 25.000 corone si dovrà pagare il 5% d'imposta di più, per una rendita di 31.000 corone il 7.5% di più, e così via. Da questi aumenti dell'imposta sulla rendita personale si calcola di ritrarre un maggiore introito di 8½ a 9 milioni di corone.

E' progettato inoltre un aumento dell'imposta rendita personale in tutti i gradi per quelle persone le quali in confronto di altre che abbiano la stessa rendita abbisognano di minori mezzi per un tenore di vita normale, perchè devono provvedere a sè sole o solo a un ristrettissimo circolo domestico. Saranno quindi colpite da questo aumento d'imposte tutte quelle

persone che vivono sole

o convivono con una sola persona. L'aumento avverrà in forma di addizionale del 15% per le persone sole e del 10% per quelle che vivono in comunione domestica con un'altra persona. E' progettata pure un'imposta speciale sui «tantièmes», cioè sui proventi che i membri dei consigli d'amministrazione, di sorveglianza o di direzione ritraggono dalle società per azioni. Da questa tassa si spera un introito di circa un milione di corone.

Il progetto di legge circa la

riforma dell'imposta casatico

contiene una nuova tariffa per questa imposta, tariffa che dovrebbe entrare in vigore il 1. gennaio 1910. La nuova tariffa divide gli edifizi in 18 classi. Si calcola che con questa nuova tariffa l'imposta casatico-classi darà un introito minore di circa 7 milioni di corone, il quale ammanco sarà compensato da altri introiti progettati nel piano finanziario del Governo.

Il nuovo progetto relativo all'imposta personale è accompagnato da un bilancio della complessiva riforma finanziaria. Da questo risulta che si prevedono introiti maggiori nella somma complessiva di 262.500.000 corone; inoltre si prevede una diminuzione d'introiti per la somma complessiva di 42.300.000 corone. Si prevedono le seguenti spese speciali in più: 32 milioni da assegnarsi alle province per l'imposta sulla birra statizzata; 41 che saranno assegnati alle province come contributo dello Stato alle spese provinciali; 5½ per l'aumento delle paghe alla gendarmeria e per l'aumento pensioni; 12 per spese straordinarie per l'esercito e per la marina da guerra; un milione per l'applicazione della legge veterinaria, un altro per sovvenzioni allo scopo di favorire una maggiore utilizzazione del bestiame. Si raggiungono circa 130 milioni d'esigenze in più di carattere generale, e che per esperienza si verificano ogni anno. Risulterebbe quindi un fabbisogno complessivo in più di circa 265 milioni, nella qual cifra non sono compresi gli importi occorrenti per la futura riorganizzazione dell'esercito e per le assicurazioni sociali.

Verso un gabinetto kossuthiano?

VIENNA 18 (N). La «N. F. Presse» reca da Budapest essersi diffusa colà la voce che tra Lukacs ed il gruppo bancario del partito dell'indipendenza si sarebbe raggiunto un accordo, nel senso che si nominerebbe un ministero dal seno del partito dell'indipendenza, con a capo Kossuth, e che in cambio i kossuthiani desisterebbero per ora dalle loro domande su tutte le questioni pendenti.

Fino a stasera però questa voce non fu confermata.

Creta sarà dichiarata indipendente?
La questione del ritiro delle truppe

PARIGI 18 (B). A proposito della questione cretese, il «Petit Parisien» reca che le Potenze protettrici non hanno preso ancora nessuna decisione in merito al richiamo da Creta delle truppe europee. Due settimane or sono, al console francese di Canea fu impartito l'ordine di preparare lo sgombero. Poscia il Governo turco avanzò la domanda che le truppe fossero ritirate. Tale richiesta è però ancora oggetto di discussioni da parte delle Potenze protettrici. L'Inghilterra è decisamente favorevole all'autonomia cretese.

Ventidue navi da guerra turche a Creta

COSTANTINOPOLI 18 (N). La squadra ottomana è partita ieri per Smirne e toccherà anche Mitilene. Si assicura che la squadra, la quale si compone di 22 navi, abbia l'ordine di recarsi ad incrociare nelle acque di Creta.

Contro i greci di Macedonia

SALONICCO 18 (N). La direzione di polizia, richiamandosi alla nuova legge sul vagabondaggio, invita i greci disoccupati, qui dimoranti, a partire immediatamente da Salonicco. A Drama e a Monastir furono affissi manifesti eccitanti al boicottaggio dei greci.

Voci di nuovi complotti a Belgrado

VIENNA 18 (N). La «Neue Fr. Presse» ha da Belgrado: In seguito ai violenti attacchi del principe Giorgio contro i congiurati, i capi di questi dichiarano di non voler tollerare più oltre gli insulti del principe Giorgio. A Belgrado si è diffusa la voce che i congiurati hanno prezzolato alcuni individui per assassinare il principe Giorgio. Sta il fatto che il principe da lunedì scorso riceve quotidianamente lettere anonime in cui lo si ammonisce a non recarsi al palazzo reale e a non fare escursioni in carrozza senza scorta. In seguito a questi ammonimenti il principe è in relazione col padre mediante lettere.

Il giornale «Pravda» racconta che da alcuni giorni nel giardino reale si vede un cacciatore sconosciuto, il quale spara continuamente contro piccioni e corvi, a quanto si dice per poter colpire facendo credere ad un disgraziato accidente, una persona molto incomoda alla Corte ed al re Pietro.

BELGRADO 18 (N). Il maggiore Okonovic, messo in disponibilità in seguito ad un conflitto col principe Giorgio, sta scrivendo un opuscolo in cui farebbe interessanti rivelazioni sul principe Giorgio e sull'attuale ministro della guerra.

Munizioni da guerra per la Serbia

SALONICCO 18 (B). Il Governo turco ha permesso lo scarico ed il transito di materiale da guerra per la Serbia. A quanto si assicura sarebbero in viaggio dalla Francia e dal Belgio grandi quantità di munizioni.

L'insurrezione albanese

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il generale Giavid col corpo di spedizione è ritornato ieri dal territorio dei Malissori a Diacovo. Le notizie di giornali circa batoste sofferte dai turchi e conseguente ritirata, sono infondate. Giavid ebbe soltanto ai 12 di questo mese da sostenere combattimenti notevoli, e ciò durante la presa del villaggio di Morina. Durante un combattimento perdette un pezzo di artiglieria, che però riuscì a riprendere. Gli albanesi ebbero 19 morti, le truppe 20.

L'ex sultano querelato come un semplice cittadino

BERLINO 18 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Salonicco: Un messo giudiziario ha recapitato all'ex-sultano Abdul Hamid una citazione per l'8 luglio nel processo intentatogli da una ditta francese. Nella citazione Abdul Hamid è invitato a comparire personalmente o farsi rappresentare legalmente dinanzi a questo tribunale. L'indirizzo della citazione è al sultano detronizzato Abdul Hamid, dimorante nella sua villa a Salonicco.

ALLA CAMERA ITALIANA
Settanta milioni di maggiori entrate

ROMA 18 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Presiede Andrea Costa. Si riprende la discussione del

bilancio delle finanze.

Parla a lungo, rispondendo ai diversi oratori di ieri il ministro Lacava. Riconosce la necessità d'aumentare gli ispettori dell'Intendenza di finanza. Parlando del consumo aumentato del tabacco ricorda che si dovranno sopportare gravi spese per il ripristino delle scorte e l'aumento delle macchine. E' d'accordo con l'on. Incontri che la concessione di un maggiore abbuono per la distillazione non ha arrecato alla crisi vinicola quel sollievo che si sperava, tanto che ripetutamente si insistette per ottenerlo, mentre notevole è stata la perdita derivante alle finanze. Ma la crisi vinicola non può essere risolta con l'abbuono della tassa sull'alcool. Per provvedervi più efficacemente il ministro propone di seguire il responso della commissione viticola già nominata. Ricorda alcune riforme attuate e proposte, che dimostrano come il ministro sia risolutamente entrato nella via delle riforme in materia di legislazione tributaria; altre riforme sono allo studio e saranno presto concretate. Fa poi promesse per gli impiegati catastali e assicura che studierà la questione della scala degli aggi per i ricevitori del lotto. Conclude richiamando l'attenzione della Camera sui risultati soddisfacenti dell'amministrazione, essendosi superate di circa 70 milioni le previsioni sull'entrata.

Celli parla a favore del servizio di stato del chinino.

La seduta viene tolta a mezzodì.

Seduta pomeridiana. Si discute la legge sulle

opere pubbliche;

utile ma arida discussione di cui parecchi onorevoli approfittano per raccomandare quelle opere che fanno piacere ai loro elettori.

La fabbrica di artiglierie a Spezia

ROMA 18 (N). A proposito della notizia pubblicata stamane dal «Messaggero» circa la costruzione di una nuova officina per la costruzione di grosse artiglierie alla Spezia, la «Tribuna» dice che non si tratta di uno stabilimento dello Stato, come si poteva supporre dall'informazione del «Messaggero». Alla Spezia invece sorgerà, appunto per la fabbricazione di cannoni, uno stabilimento privato «Wückers e Terni», per cui già furono predisposti i terreni.

LA CORRUZIONE FRA I FUNZIONARI RUSSI
Un altro scandalo

BERLINO 18 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Nell'intendenza si scoprirono vaste truffe. Si tratta della corruzione di impiegati subalterni tra loro. Nei posti infimi si guadagnava molto di più che nelle cariche alte, e ciò con mezzi illeciti, lasciandosi corrompere facilmente dalle parti.

Si constatò che v'erano degli impiegati che pregavano di non essere promossi e per decenni coprivano sempre gli stessi posti, che fruttavano loro centinaia di migliaia di rubli.

Harden ritira la querela contro Moltke

BERLINO 18 (B). L'odierno numero della «Zukunft» pubblica il carteggio fra Massimiliano Harden ed il conte Moltke. In base a questo Harden dichiara di recedere dalla sua domanda di revisione del processo, così che anche tale questione può ora dirsi definitivamente risolta.

Contro i musicanti ebrei, in Russia.

PIETROBURGO 18 (N). Lo czar ha ordinato che in tutto il territorio dei cosacchi non sieno assunti musicanti ebrei. Il ministro della guerra ha informate tutte le autorità di questo ordine dello czar.

In onore di un vecchio poeta. MONACO 18 (B). L'Università di Monaco ha nominato dottore ad honorem il poeta Martino Greif in occasione del suo 70.o genetliaco.

Previsioni sui raccolti in Ungheria

BUDAPEST 18 (B). Il rapporto ufficiale del ministero dell'agricoltura ungherese sullo stato dei seminati stima, in base alla situazione del 15 corr., il raccolto approssimativo di frumento a 33.43 milioni di quintali, quello di segala a 11.27 mil. di quintali, quello d'orzo a 14.29 mil. di quint. e quello di avena a 12.36 mil. di quint. contro 41.42, 12.19, 12.26 e 10.18 milioni di quintali nello scorso anno.

Uno stormo di cavallette.

SZOLNOK 18 (UB). Nei dintorni del Comune di Nagy-Körü un nuvolo di cavallette marocchine calò sui campi, distruggendo completamente i seminati. Stamane arrivarono 180 macchine per l'estirpazione delle cavallette.

La Steinheil alle Assise.

PARIGI 18 (B). La Steinheil dovrà comparire davanti alla Corte d'assise sotto la imputazione di essere stata l'istigatrice principale dell'assassinio del consorte e della madre.

Collisione non avvenuta. Un uomo in mare.

AMBURGO 18 (B). E' falsa la notizia sparsa all'estero d'una collisione fra due piroscafi, presso Blankensee. Tale notizia è verosimilmente dovuta al fatto, che un passeggero saltò da bordo di un piroscafo in mare e che la nave fece alcune manovre per salvarlo.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 18 (N). L'epidemia del colera si propaga rapidamente. Oggi si verificarono altri 34 casi.

PER IL BALLOTTAGGIO DI STAMANE.

Elettori del sesto distretto del terzo corpo!

Voi vi siete affermati giovedì splendidamente sui nomi dei candidati liberali-nazionali, dando così la prova che anche nel vostro distretto l'amore della città, la gelosa custodia del suo carattere italiano, la sollecitudine della sua prosperità, sono pàlpito, pensiero e volontà di tutti i cittadini coscienti.

Ma la vittoria dei candidati dell'italianità e del progresso civile di Trieste, non è stata, nel vostro distretto, così piena come negli altri cinque, i quali tutti, già a primo scrutinio, mandarono in Consiglio rappresentanti liberali-nazionali. Perciò voi siete chiamati oggi a completarla.

Elettori del sesto distretto, se compirete oggi tutti il vostro dovere, risulterà documentato che San Giacomo e Chiarbola seppur materialmente lontani dal cuore della città, ne fanno tuttavia parte per comunanza d'affetto e di devozione alle idealità cittadine. Se compirete oggi tutti il vostro dovere, non potrà altri affermare che San Giacomo gli appartenga, come in altri tempi avevano i loro feudi i signorotti.

Elettori del sesto distretto, tutti oggi alle urne, a votare compatti per

Benvenuti Antonio
negoziante

Rastelli Vito
negoziante

Nessuno manchi stamane all'appello perchè a nessuno manchi stasera il compiacimento d'aver contribuito col suo voto al trionfo del pensiero liberale-nazionale!

Il Castello dei supplizî

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(28)

Uno spazio di tempo relativamente lungo doveva ancora trascorrere, alcuni giorni lo separavano dalla fine annunciatagli; poteva adunque ancora sperare.... Era giovane, era forte, era armato - lo sguardo cadde sull'attizzatoio d'acciaio giacente ai suoi piedi - l'elettricità, quella forza nemica che l'aveva ora in sua balìa, eragli ben famigliare; avrebbe pur saputo trovare il mezzo di neutralizzarla, di isolarla. Mediante una cautela estrema gli sarebbe forse riuscito possibile di indovinare, di sventare ogni sorpresa; doveva lottare contro un nemico forte, invisibile; avrebbe alla sua volta lottato; avrebbe tentato eroicamente la sorte, anzichè arrendersi vilmente al suo destino.

Egli sentì risorgere in lui l'antico spirito fiero e indomito dei suoi antenati.

E pensò che nulla gli avrebbe potuto giovar meglio dell'osservazione, dello studio attento di tutto quanto lo circondava. Raccolse la sbarra d'acciaio, e col piede tastò in ogni sua parte il folto tappeto che ricopriva il pavimento. Non notò nulla di anormale. Aperta la porta entrò nell'altra camera, illuminata da lampade elettriche.

Vide a terra i due guanciali; ne raccolse uno, che tenne fra mano; sarebbe stato questo un ottimo scudo contro i colpi di un avversario. Si diresse poi verso un altro uscio all'estremità della camera, l'aprì e si trovò su di un vasto pianerottolo, illuminato da lampade elettriche e ricoperto esso pure di un fitto tappeto. Notò, sorridendo amaramente, che i globi delle lampade provenivano dalle sue officine. Lentamente, con precauzione, si avanzò. Due lunghi corridoi si stendevano l'uno alla destra, l'altro alla sinistra del pianerottolo; sui due corridoi si aprivano varii usci. Senza esitare si appressò a quello che eragli più vicino. Riuscì ad aprirlo con facilità e si trovò in una grande camera da letto. Le finestre portavano invetriate a smeriglio, che intercettavano completamente lo sguardo, e tutte, ad eccezione di una, erano solidamente sbarrate. La finestra priva d'inferriata mostrava per altro che essa pure avrebbe dovuta essere munita del medesimo mezzo di difesa contro ogni tentativo di fuga. Infatti, nella parte inferiore della finestra erano visibili i fori per l'immissione delle sbarre metalliche, ed una di queste era anzi già fissata nel muro. Evidentemente i suoi nemici avevano dovuto interrompere il loro lavoro e l'avevano poi per dimenticanza o per ristrettezza di tempo, lasciato incompleto. In quel punto poteva forse trovarsi la via della salvezza. La sbarra già fissata non poteva certo essere percorsa dalla corrente elettrica, giacchè appariva completamente isolata. Sicuro delle sue cognizioni in materia, vi appoggiò sopra la mano. La sua supposizione era stata fondata. Il ferro non aveva prodotto al contatto reazione veruna. Una tenda pendeva dinanzi alla finestra; egli la sollevò ed il paesaggio famigliare della brughiera gli si offerse allo sguardo. Lontano, lontano una striscia di fumo sostava immobile sull'orizzonte. Si affacciò, respirando a pieni polmoni, l'aria pura. A poca distanza s'ergeva il muro di cinta e di fianco alla finestra scorse un grosso tubo, il condotto dell'acqua; pensò che ad esso avrebbe potuto aggrapparsi per tentare di fuggire... Fissò ancora lo sguardo sulla brughiera con l'animo acceso dalla più viva speranza. Ma nello stesso istante si udì uno scroscio sordo e la persiana metallica della finestra cadde con rapidità fulminea, colpendolo al dorso. La violenza del colpo fu tale che per poco egli non smarrì i sensi. Respirava a stento; la persiana gli gravitava con tutto il suo peso sulle spalle, comprimendolo contro il davanzale della finestra. Tentò di sottrarsi alla terribile stretta, ma inutilmente. La pressione durò cinque interminabili minuti, minuti che parvero secoli allo sventurato. Un rantolo gli usciva dalla strozza; dinanzi ad suo sguardo vitreo, dilatato si stendeva la brughiera selvaggia, deserta.

La stretta si allentò repentinamente e Gilberto, essendo tutto indolenzito, si lasciò cadere al suolo. Allora vide l'imposta sollevarsi, ed al suo posto vide sorgere dal basso una fitta rete metallica. La stanza diveniva una prigione: quella rete chiudeva il circuito elettrico.

Gilberto raccolse tutta la sua energia e si rialzò; un dolore acuto lo torturava a tergo. Probabilmente anche le altre camere che si aprivano sul corridoio dovevano racchiudere altri istrumenti di tortura. Doveva egli continuare nell'ispezione intrapresa? Avrebbe avuto egli modo di sfuggire alle insidie che ovunque lo minacciavano? O forse il partito migliore non era quello di rimanersene immobile dov'era? Ma un nuovo pensiero, una nuova ansia attraversò il suo cervello. Ovunque fosse rimasto non avrebbe potuto sfuggire al suo destino; poteva forse sfuggire ad ogni altra tortura, ma non a quella della fame. Come avrebbe vissuto durante quella settimana d'agonia? L'influenza dell'anestetico che gli era stato somministrato era ormai completamente svanita ed il suo stomaco cominciava a far sentire la sua voce imperiosa. Presumibilmente in quella casa maledetta non doveva esservi alimento alcuno. Il cercarlo l'avrebbe certo esposto a qualche nuova dolorosa sorpresa.

Restò per qualche tempo immobile, tentando inutilmente di sormontare quella nuova difficoltà.

La soluzione del problema si presentò spontaneamente in modo imprevisto. Dalla parte opposta della camera si udì un cigolio secco. Il cuore gli pulsò violentemente. Quale altra prova lo attendeva? Strinse fra mano l'attizzatoio ed attese.

Ad un certo punto la mente gli si annebbiò, gli parve di impazzire. I suoi nervi erano ormai esausti, la loro capacità di resistenza era ormai finita. La morte stava in agguato, era prossima a ghermirlo, ad avvolgerlo nelle sue spire. Egli la desiderò pronta, immediata, ristoratrice. Era stanco, terribilmente stanco di soffrire, di avere sempre l'animo in uno stato di sospensione angosciosa. Lasciò la camera dove aveva dormito, trascinandosi lungo il corridoio. Trovò dinanzi a sè una porta aperta, la porta della camera in cui erasi trovato nel primo giorno della sua prigionia. A terra, sul pavimento, era ancora visibile il guanciale. La camera, discretamente ampia, era arredata a guisa di una stanza d'albergo; in fondo, un grande armadio nascondeva quasi completamente la parete. La luce del sole penetrava attraverso le sbarre di ferro; il cinguettio degli uccelli, salutanti il giorno, giungeva debole, indistinto sino a lui. Gilberto, senza por mente ai suoi atti, cominciò a camminare lentamente innanzi e indietro per la camera. Poteva percorrere dieci passi; li percorreva lentamente, automaticamente, tenendo la mano destra nella tasca dei pantaloni, agitando le poche monete che contenevano ed ascoltandone curiosamente il tintinnio. Ad un certo punto, levò le monete di tasca e le osservò; ne vide una piccola, diversa dalle altre; era un centesimo bucato. Si sovvenne: la piccola moneta era caduta dal borsellino di Sadie; egli l'aveva raccolta e l'aveva conservata. Era un buon augurio.... Vi fissò a lungo lo sguardo ed emise poi un profondo sospiro.

— Mia buona! - esclamò. - Ecco la tua moneta, la piccola moneta che le tue dita hanno toccato! - Portò la piccola moneta alle labbra, la baciò, la ripose. Un raggio di conforto parve discendere nel suo cuore angosciato.

Si arrestò poi nel mezzo della camera esclamando, a voce alta:

— Sadie, quanto t'amo!

L'eco della sua voce vibrò un istante nella stanza silenziosa, poi si spense.

In quello stesso istante il grande armadio addossato alla parete si smosse, si spinse con incredibile violenza sino in mezzo alla camera, colpendo Gilberto al fianco e facendolo cadere al suolo, privo di sensi.

Ancora una volta era salvo. Quando si riebbe, comprese di non essere stato ferito; la tortura non era ancora giunta al termine.

L'armadio era di nuovo addossato alla parete....

Nel silenzio che lo circondava il suono del «gong» echeggiò ripetutamente.

. . . .

Per sette ore consecutive nessun incidente venne in quel giorno a turbarlo. Stanco di vivere quella vita di torture, privo di forze, di energia, vagò da una camera all'altra in una ricerca continua, febbricitante della fine. Ma i mille misteriosi congegni erano rimasti inattivi; sembrava che i carnefici si fossero ad un tratto stancati della loro opera di morte. Erasi finalmente seduto su di una poltrona, in un piccolo salottino in fondo al corridoio di destra. Era una graziosa cameretta elegantemente arredata; nulla avrebbe potuto far supporre che anch'essa nascondesse qualche istrumento di tortura.

Era sopravvenuta la sera e le lampade elettriche illuminavano della loro luce chiara il salottino. Macchinalmente egli aveva toccate le pareti, esaminato il pavimento, temendo qualche trabocchetto; aveva insomma fatte tutte quelle ricerche di cui il suo cervello esausto era ancora capace. Ma non riuscì a scoprire nulla di anormale.

GUY THORNE.

Continua.

Per gli elettori d'oggi

Le urne restano aperte oggi fra le 9 ant. e le 2 pomeridiane nella civica scuola di via Paolo Veronese.

Quegli elettori che non avessero ricevuto o avessero perduto o lacerato lo scontrino, si rechino subito alla Luogotenenza per farsi rilasciare un nuovo scontrino.

Hanno diritto di voto nei ballottaggi anche quegli elettori che non hanno votato in prima elezione.

Anche per i ballottaggi ha vigore l'obbligo legale del voto. Chi non ritorna all'urna, è per legge punibile con multa da una a 50 corone.

Nei ballottaggi sono nulli tutti i voti dati a candidati diversi da quelli tra i quali è proclamato il ballottaggio.

Durante la votazione la sede del Comitato elettorale liberale-nazionale sarà in via S. Carlo N. 2, p. II.

Le schede bianche di giovedì

Ci si scrive da San Giacomo che le 16 schede bianche (vuote) avutesi nell'elezione di giovedì sarebbero state deposte da elettori liberali-nazionali, i quali avrebbero ritenuto che l'eccitamento del Comitato liberale-nazionale di votare per i socialisti nell'elezione di ballottaggio del VI distretto del IV corpo, si riferisse anche all'elezione del III corpo. «Essi - dice la lettera - non volendo adattarsi a votare per i candidati socialisti hanno preferito di votare in bianco».

Sembra inverosimile che un tale equivoco possa essere successo. Tuttavia, poichè chi lo afferma avvenuto è un elettore di San Giacomo, registriamo il caso perchè non si ripeta oggi.

Oggi, nel VI distretto del III corpo, sono in ballottaggio due candidature effettive del Partito liberale-nazionale contro due candidature d'affermazione del Partito socialista.

E i candidati liberali-nazionali sono:

BENVENUTI ANTONIO
negoziante,
RASTELLI VITO
negoziante

i nomi dei quali devono venir votati da **tutti, assolutamente da tutti** i liberali-nazionali del distretto.

Non dunque schede bianche, nè voti ad altri nomi, che sarebbero, per legge, **nulli!**

Uomo avvisato... con quel che segue!

Dall'esame degli amminnicoli sull'evidenza degli elettori e da altre circostanze di fatto accertate, fu attinta la convinzione che giovedì nella prima elezione del III corpo nel distretto di S. Giacomo devono essere state commesse varie irregolarità - chiamiamole pur così per eufemismo - da parte di persone che, presentatesi con scontrini appartenenti ad altre persone, sono andate ad ingrossare il numero delle schede socialiste.

Per il ballottaggio d'oggi la commissione elettorale si è premunita contro ogni tentativo che fosse fatto di ripetere, a vantaggio di chicchessia, codesto giuoco. La commissione dispone di elenchi degli elettori assenti od altrimenti impediti di comparire all'urna e di tutti gli altri amminicoli necessari a stabilire l'identità degli elettori. Onde chiunque tentasse di commettere un broglio elettorale, può star certo di finire in gattabuia.

Avvertiti, dunque, i «moretti» che a quanto pare sono anche «rossetti». E uomo avvisato, mezzo salvato!

Per abbindolare gli elettori di S. Giacomo!

Il «Lavoratore» prosegue la sua campagna di calunnie contro l'amministrazione comunale. E per lusingare i piccoli esercenti di San Giacomo ai quali vorrebbe strappare i voti per il ballottaggio d'oggi, fa credere che il Comune avrebbe potuto e potrebbe non ricorrere ad altre addizionali quando non lasciasse la «borghesia danarosa impinguarsi nell'affarismo» protetto pretesamente dal Comune. Ma quando si prova a citar fatti, dimentica che soltanto al pubblico dei comizi si può dare ad intendere che Gesù Cristo è morto di freddo, e incappa in una tòpica, che più grossa non potrebbe. Infatti, esclama:

«E' in virtù di questo affarismo che non si provvide ancora con una sapiente legge edilizia a far riversare in parte anche sui comunisti quegli ingenti guadagni che certi grossi borghesi realizzano dai loro possessi fondiari mercè opere compiute con i denari dei comunisti».

Rispondiamo: Falso, falso, falso!

La «sapiente» legge edilizia, la cui mancanza l'organo socialista mette a carico degli uomini del partito liberale-nazionale, è stata fatta di già proprio dagli uomini di questo partito liberale-nazionale. E vi sono comprese in un apposito articolo - il 26 - che occupa le pag. 16, 17 e 18 dell'Allegato al verbale stenografico della seduta dietale - proprio le più dettagliate disposizioni sui **rimborsi che spettano al Comune** appunto **dai proprietari di fondi e case** per il costo di costruzione **d'opere stradali,** da cui **sia venuto ai fondi e case un accrescimento di valore.**

Questa legge fu approvata dalla nostra Dieta provinciale nella sua seduta del **23 marzo 1907.**

La Dieta, e rispettivamente il partito liberale-nazionale, hanno fatto dunque anche in questo proposito il loro dovere. Chi non ha fatto il suo, è il Governo, che non ha proposto ancora alla sanzione la nuova legge edilizia, - sono i deputati di Trieste, tutti socialisti, i quali non hanno voluto o saputo ottenere dal Governo di Vienna, presso il quale decantano le loro influenze, che approvi dopo oltre due anni la deliberazione della Dieta.

I signori socialisti, dunque, se la piglino, se mai, col Governo e coi loro deputati, non col Comune e col partito liberale. E col Governo e coi deputati socialisti se la prendano tutti quei contribuenti che credono di aver danno dalla ritardata sanzione di una legge approvata dalla Dieta fin dal 1907.

E' ben disgraziato il «Lavoratore» col distretto di San Giacomo. Giorni or sono accusava il Comune di non aver costruito il nuovo lavatoio pubblico, promesso a quel rione. E il lavatoio è aperto e funziona fin dal 1905 e non è tanto piccola cosa che non possa essere veduta dai miopi dell'organo socialista.

Ora scopre che manca una legge a carico dei grossi proprietari di fondi e a sgravio degli esercenti. E la legge invece la Dieta l'ha fatta fin dal 1907 e non è neppur essa tanto piccola cosa se comprende 135 articoli e 78 pagine di stampa!

La riforma tributaria socialista: l'imposta sulle anime?

Quando si trattava di far colpo sugli elettori del IV corpo, il «Lavoratore» (bel complimento!) se la prendeva coll'aumentato dazio sul vino - pronto, ad elezioni finite e a batoste toccate, a dare dei «capitalisti» e dei «conservatori» ai proletari del corpo popolare.

Ora, trattandosi di commuovere gli elettori del III corpo, l'organo socialista se la prende col soldo pigioni e l'imposta industriale.

Domani, per il II corpo, la sua antipatia, chi sa a quali imposte si volgerà.

Finirà, evidentemente, quando saremo arrivati al I corpo, col prendersela a dirittura con l'imposta sugli emolumenti maggiori, sulle rendite, sulle società per azioni e chi sa con quali altri balzelli da lui stesso prima invocati sulla «borghesia danarosa» e sull'«affarismo capitalista»!

Ma quando avrà finito questa rotazione antitributaria, ci vorrà fare l'organo socialista il santissimo piacere di dirci dove andrà a cercare il Comune i denari per i pubblici servizi? Tanto più ch'esso scrive: «Noi socialisti opiniamo che l'amministrazione debba poter spendere molto e perciò debba avere i mezzi necessari».

Evidentemente, secondo il sistema polemico-tributario del Partito socialista, il Comune dovrà requisire questi «mezzi necessari» al di fuori dei corpi elettorali!

Forse tra le anime?

Ma, che noi sappiamo, le anime non pagano dazi.

Almeno non in regime liberale-nazionale!

L'APPELLO DEI TEDESCHI

E' affisso agli albi fin da lunedì scorso l'appello del comitato dei tedeschi ai propri connazionali, esortante questi a non dar voti, nei ballottaggi, agli sloveni.

A dir vero, l'analisi dei voti del ballottaggio di mercoledì farebbe credere che l'appello fu interpretato come se vi fosse sottintesa l'aggiunta: «nè agl'italiani!».

Se così fu, è evidente che l'interpretazione fu arbitraria e inesatta. Il comitato tedesco ammonendo i connazionali a non votare per gli sloveni, li ha lasciati sicuramente liberi di dare il loro voto anche ai candidati liberali-nazionali.

Anzi, dal momento che i socialisti hanno portato nel IV corpo candidati sloveni in distretti di città, è chiaro che soltanto votando per i liberali-nazionali, i tedeschi non favoriscono nè direttamente nè indirettamente gli sloveni.

La elezione del II corpo, lunedì.

Elettori del II corpo!

Nel programma del nostro partito abbiamo chiaramente, positivamente esposto, quali intendimenti politici, economici ed amministrativi, accompagnati alla suprema tutela del pensiero nazionale, guidino il nostro Comitato nel fare le proposte per la costituzione della rappresentanza del Comune.

Ond'è che a **Voi ELETTORI del II corpo,** che con intelletto d'amore, così importanti e varie funzioni adempite nella vita del paese, nelle sue amministrazioni, nelle sue istituzioni di assistenza e di cultura, nelle libere professioni, nei commerci e nelle industrie, a **Voi,** che ognora di così largo consenso e di così apprezzata collaborazione suffragaste gl'intendimenti e rafforzaste l'opera del Partito, nel momento in cui contro tutte le coalizioni rifulge puro l'onore di Trieste, pensiero e palpito nostro, a **Voi,** basti ricordare, che spetta a **Voi** ora di difenderlo!

Vi proponiamo pertanto, fidenti nel Vostro voto illuminato:

I DISTRETTO (S. VITO)
Braidotti prof. Lodovico, architetto
Brocchi dott. Igino, avvocato
Soletti Giacomo Carlo, negoziante

II DISTRETTO (CITTÀ VECCHIA)
Cosulich dott. Antonio, avvocato

III DISTRETTO (CITTÀ NUOVA)
Adami prof. Riccardo, dir. Ginnasio
Nordio prof. Enrico, architetto
Ravasini Oscar, possidente
Weil Guglielmo, impiegato

IV (BARRIERA NUOVA CON SCORCOLA)
Morpurgo dott. Napoleone medico
Picciola Mario, costruttore edile
Suttina Antonio, farmacista
Zanolla dott. Alfredo, avvocato

V (BARRIERA VECCHIA CON CHIADINO)
Doria Costantino, ingegnere
Fiamin Isidoro, maestro comunale
Minas dott. Abramo, medico

VI (S. GIACOMO CON CHIARBOLA SUP.)
Stadler Alfonso, impiegato

Sono tutti uomini a Voi noti per efficace attività e particolarmente indicati all'ufficio per le loro cognizioni ed attitudini, ed avranno nella civica rappresentanza a norma sicura d'ogni loro atto il pubblico vantaggio.

Dando i Vostri suffragi compatti ai nostri candidati, respingerete anche questa volta l'offesa di chi ardisce fare assegnamento precipuo su di Voi per soddisfare personali ambizioni o per suscitare agitazioni reazionarie.

ELETTORI del II corpo, il Vostro voto sia riprova del Vostro affetto al paese e del Vostro civile e libero sentire!

Per il Comitato elett. del partito liberale-nazionale
Avv. ETTORE DAURANT.

I CANDIDATI LIBERALI-NAZIONALI per il secondo corpo.

La forza intellettuale della città

La lista di candidati che il Comitato liberale-nazionale presenta agli elettori del secondo corpo non si discute: è una lista che si impone e vince per la lettura sola dei nomi.

Tutta la potenza che risulta al partito dall'adesione delle classi intelligenti al suo programma si manifesta in questo gruppo di nomi, nel quale è veramente concentrata la forza intellettuale della città, nella sua applicazione più varia ai concetti della vita moderna, economici sociali e giuridici, sanitari e scolastici, tecnici e commerciali.

E' troppo restrittivo il chiamarla la lista di un partito; più giusto il chiamarla la lista del paese. Al partito soltanto l'onore di aver saputo aggruppare, vincendo renitenze, superando difficoltà, convincendo modestie, questo complesso di personalità, la collaborazione delle quali è garanzia di un periodo energico e fecondo della civica amministrazione.

Ognuno sa quanto il posto del tecnico sia un posto di sacrificio nel Consiglio municipale di una città che si sviluppa. La grandissima parte dei problemi cittadini si presenta sotto l'aspetto tecnico: e noi vedemmo nell'ultimo Consiglio **Costantino Doria,** con infaticabile fibra e con sorprendente tenacia, assumersi l'avviamento, lo studio, la relazione, il dibattito di tanti problemi così vari e così gravi che avrebbero stremato ogni patriotismo più tepido, ogni mente meno vigorosa. Ed ecco di nuovo Costantino Doria al suo posto di lavoro e di sacrificio: e intorno a questo mirabile spirito, un gruppo valoroso di tecnici, pronti a condividerne le fatiche, con la coscienza di tutto il pondo che assumono.

Nuovo al Consiglio, l'architetto **Lodovico Braidotti;** ma già rivelatosi per una individualità lucida e penetrante, per uno spirito critico che attinge la sua forza da concetti nuovi; già impostosi con autorità logica e battagliera nelle discussioni d'edilizia sanitaria, d'estetica cittadina, di viabilità urbana: autore del grandioso Frenocomio comunale; autore del geniale piano di scomparto dei fondi della Caserma. Il nome dell'architetto **Enrico Nordio,** che dopo lungo numero d'anni torna a presentarsi al Consiglio, rappresenta la più pura e più nobile ragione dell'arte e promette alla città nostra il consiglio elevato di un artista di cui la fama s'allarga ben oltre i nostri orizzonti. Infine, **Mario Picciola,** costruttore edile, temperamento di lavoratore volonteroso e di patriota modesto ed alacre, compie il forte gruppo rappresentandovi la ragione pratica, la solida esperienza di ogni opera costruttiva.

Il gruppo di consiglieri legali proposti al Comune in vari distretti di questo corpo è in tutto degno dei consiglieri tecnici: lo compongono l'avv. **dott. Igino Brocchi,** l'avv. **dott. Alfredo Zanella** e l'avv. **dott. Antonio Cosulich.** Quest'ultimo, che è fra gli uomini nuovi proposti alla civica rappresentanza, già combattè con onore la sua prima battaglia nel quarto corpo elettorale: e non è certo d'uopo di ripresentare a Trieste il fervido spirito organizzatore del presidente della Società Operaia. Nè Igino Brocchi, nè Alfredo Zanolla hanno bisogno che si ricordi agli elettori quanto fu fatto da loro per la città: intelligentissimi e laboriosissimi consiglieri del Comune entrambi; tempra energica e volitiva, acuta mente giuridica, sobria ed elegante eloquenza imposero il dott. Brocchi ancor giovane nel consesso amministrativo della città; - virtù di abnegazione e di operosità a tutta prova, sagace e approfondita esperienza delle questioni economiche nostre nell'ambito della trattazione legale meritarono ognora ad Alfredo Zanolla la fiducia affettuosa dei cittadini.

E le questioni economiche nostre hanno anche nella lista del secondo corpo i loro efficaci assertori: primo fra tutti per ammirabile zelo **Oscar Ravasini,** presidente attivissimo della commissione finanziaria del passato Consiglio, nel quale la pratica amministrativa comprende ogni dettaglio e la solerzia non sa limiti di tempo. A **Giacomo Carlo Soletti,** che da molti anni, con vigile coscienza di amministratore, dedica al bene del Comune una mente agguerrita in tutte le discipline del grande commercio, a **Guglielmo Weil,** il sapiente e operoso finanziere che, fecondo d'idee, prende la parola quasi in ogni discussione e domina con pratico criterio i più vari argomenti, si unisce nella lista il nome di **Alfonso Stadler,** un valore provato e sicuro che la classe degli impiegati porta nell'amministrazione comunale e si è già sperimentato con onore in gestioni sociali importanti.

I problemi sanitari, il problema ospitalizio in prima linea, s'impongono alle deliberazioni del nascente Consiglio: ed ecco due nomi di medici aggiunti agli altri dei candidati liberali-nazionali. Il **dott. Napoleone Morpurgo** e il **dott. Abramo Minas** affrontano entrambi per la prima volta, ma con quella coscienziosa preparazione che li elevò sì alto nella stima dei colleghi, le responsabilità congiunte all'ufficio del medico che sia consigliere del Comune. E al loro nome ci piace aggiungere quello di **Antonio Suttina,** che già per parecchie sessioni, esempio di diligenza e di zelo, servì nelle molteplici mansioni del Consiglio gli interessi sanitari di Trieste.

La scuola ha i suoi rappresentanti anch'essa nella lista così completa e così armonica del Comitato liberale-nazionale. L'uno fu scelto tra i professori, l'altro tra i maestri: **Riccardo Adami,** il direttore del nostro Ginnasio Comunale, per la scuola media; **Isidoro Fiamin,** uno dei più ferventi militi ed apostoli dell'insegnamento, per la scuola popolare. Ai meriti di Riccardo Adami già rende onore l'alta carica che egli copre con sollecitudine pari all'ingegno nel maggiore istituto italiano della città; i meriti di Isidoro Fiamin sono detti dall'affettuosa simpatia onde tutta la classe dei maestri lo circonda.

Considerino ora gli elettori nel suo insieme cotesta lista, nella quale nove nomi sono d'uomini che già onorarono il Consiglio e sette sono d'uomini nuovi scelti fra quelli che possono meglio onorarlo. Essa è composta con una sì avveduta preveggenza dell'opera molteplice che incomberà alla nuova amministrazione e ad ogni bisogno del paese è posto così felicemente accanto l'uomo necessario, che non si può togliere di questa lista nemmeno un nome, senza creare una lacuna, senza diminuire di un'attività utile e buona la città.

E quando, sotto il vessillo d'amor patrio, di serietà e di concordia dei cuori e degli intelletti tenuto alto per tanti anni dal partito liberale-nazionale, si presenta agli elettori una lista siffatta, il votarla è atto di patriottismo, è adempimento di un ben sentito dovere cittadino.

Nessun partito potrebbe presentare di meglio; nessun partito riunire in un contato numero d'uomini tanto vigore di intelligenza e di volontà.

Mancare di disciplina nell'elezione di questi sedici uomini vorrebbe dire mancare di discernimento degli interessi della città. E noi attendiamo che lunedì, per il voto illuminato e solidale degli elettori del secondo corpo, essi escano dall'urna tutti e trionfanti e possano accingersi all'opera loro per il desiderato bene di Trieste!

L'ADUNANZA DI STASERA

per gli elettori del II corpo

Questa sera alle 8, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (via San Carlo 2), avrà luogo un'adunanza indetta dal Comitato liberale-nazionale per la presentazione dei candidati del II corpo.

L'imminenza dell'atto elettorale assicura che gli elettori del II corpo interverranno numerosi alla importante adunanza, la quale dev'essere quasi auspicio di sicura vittoria nella giornata di lunedì.

Lo squagliamento progressivo dell'autolista

Tutte le cure del dott. Michele Depangher non servono a mantenere in vita la lista di candidati senza partito che si presentano agli elettori del II corpo. Essa è affetta da un male incurabile: lo squagliamento progressivo.

Ieri pubblicavamo la dichiarazione di ripulsa del dott. Eugenio Delles, lasciando comprendere che, se era la prima, non sarebbe stata probabilmente l'ultima.

Difatti, già nel «Piccolo della sera» di ieri due altre rispettabili persone fecero sapere agli elettori che si era abusato del loro nome.

Il cav. Natale Ebner de Ebenthall telegrafò da Graz di essere assolutamente estraneo alla lista di candidati per il Consiglio comunale che recava anche il suo nome e di non accettare nè porre alcuna candidatura.

Il capitano Riccardo Colledani ci tenne a portare a pubblica conoscenza che non ha candidato nè intende di candidare nelle presenti elezioni comunali e che non ha autorizzato nessuno a far uso del suo nome.

Sono dunque ormai tre le persone che hanno tutelato la propria serietà contro l'illecita usurpazione del loro nome da parte dell'anonimo Comitato rappresentato dal prof. dott. Friedrich.

Ora si domanda se una lista di candidati imbastita in tal modo non abbia tutto il carattere di **una mistificazione** e come tale non debba considerarsi!

Un quinto dei candidati scomparso in ventiquattr'ore! Ha un bel propinare il dottor Michele Depangher le sue forti dosi di... aspirina: noi temiamo che per il giorno delle elezioni non rimarrà di tutta la lista altro aspirante che lui; o tutt'al più per debito di firma, il prof. dott. Friedrich, più pentito che persuaso di aver gettato i suoi vecchi anni in questa comica avventura!

La sentenza del Tribunale commerciale e marittimo

nella causa del Comune contro la Società del Tram.

E' stato recapitato ieri ai rappresentanti delle parti il testo della sentenza del Tribunale commerciale e marittimo nella causa promossa dal Comune contro la Società del Tram per la nota controversia del diritto di prelazione preteso dal Tram anche di fronte al Comune per la costruzione e l'esercizio delle nuove linee. Come a suo tempo abbiamo annunziato, il Tribunale commerciale ha accolto la petizione del Comune giudicando non spettare al Tram il preteso diritto di prelazione e spettare invece al Comune anche di fronte alla Società del Tram il diritto di costruire e attivare l'elettrovia Piazza Goldoni-S. Sabba e ritorno o tratti singoli della stessa linea.

Il testo della sentenza che abbiamo dinanzi ed è molto ampio, dà bella prova dell'acume e della cultura del cons. dott. Cosulich che dettò la sentenza e presiedette il Senato giudicante. La importanza dell'oggetto per la vita cittadina ci induce a riprodurre completamente i motivi della decisione, nei quali sono messi in luce chiara e diversa da quella voluta da certi sistematici oppositori dell'amministrazione civica i diritti del Comune e i patti stipulati a loro garanzia.

Le strade pubbliche e i diritti del Comune.

Le cose delle quali è concesso al pubblico soltanto l'uso e sono chiamate dalla legge beni universali o pubblici (§ 287 c. c. u.), tra cui si annoverano anche le pubbliche strade, si trovano in proprietà dello Stato, d'una provincia, d'un comune o d'altri soggetti giuridici (§ 286 cod. stesso). Tale proprietà comprende tutte le facoltà indicate dai §§ 354 e 362 del codice, e soltanto finchè le cose stesse restano concedute all'uso pubblico, l'esercizio di quelle facoltà trova nelle esigenze di questo uso i suoi limiti naturali. Altri limiti all'infuori di questi possono essere bensì dati dalla legge, o dalla volontà del proprietario (§ 358), ma poichè costituiscono un'eccezione alla «regola» che chi ha la piena proprietà può a piacimento usare della cosa sua (§ 362), la sussistenza delle limitazioni in parola dev'essere accertata da chi la afferma, mentre nel dubbio vale la «regola» della libera proprietà.

La Società convenuta sostiene appunto nella presente causa che il Comune di Trieste, proprietario delle strade sulle quali esso intende costruire ed attivare la tranvia elettrica, s'è imposto di propria volontà, cioè con le convenzioni con lei stipulate, una limitazione al suo diritto di disporre delle sue strade per l'uso in parola, limitazione costituita dal diritto di prelazione accordato nelle convenzioni ad essa Società e da lei definito nella presente causa nel modo riportato nella fattispecie.

Poichè però il Comune nega che

il patto di prelazione

abbia vigore in suo confronto e contesta la definizione datane dalla Società del Tramway, conviene esaminare il rispettivo patto e confrontarlo col concetto del diritto di prelazione formulato dalla Società e constatare così se sussista o meno la limitazione da lei affermata della libera disposizione del Comune sulle strade in parola.

Nell'interpretare i contratti non è lecito attribuire loro altro senso che quello che si manifesta dal proprio significato delle parole secondo la connessione di esse e dalla chiara intenzione dei contraenti (§§ 914 e 6 cod. civ.). Il patto di prelazione è contenuto nell'articolo 1 del contratto 21 marzo 1876. Le due convenzioni posteriori lo confermarono, estendendone l'ultima la validità a tramvie con qualsiasi sistema di trazione.

Esaminando l'articolo stesso nel suo significato grammaticale e logico, si scorge subito ch'esso non concede alla Società un diritto di prelazione di confronto al Comune. Esso stabilisce quel diritto «nel caso che

altri imprenditori

desiderassero di costruire ed attivare nuove linee». Come nel comun favellare così nello stipulare contratti, allorquando due persone parlano di altri, non indicano già l'una o l'altra di loro, bensì terze persone. E pur nei contratti in parola, le parti, quando intendono designare sè stesse, non adoperano in verun luogo la parola «altri», ma si indicano dovunque chiaramente col proprio nome: Comune di Trieste, Società Triestina Tramway. Che soltanto nell'art. 1 esse abbiano a ciò derogato, adottando per il Comune una dizione tanto innaturale e di senso grammaticale e logico direttamente contrario, non è supponibile, tanto più se si consideri la accurata chiarezza ed il maturo studio che traspirano da ogni passo dei contratti, se si rifletta che furono compilati ed esaminati per entrambe le parti contraenti da giurisperiti consci del significato e della portata delle parole e delle frasi, e che la grande importanza del patto stesso richiedeva una formulazione quanto mai ponderata, precisa, tale da non lasciar adito a nessun equivoco. Perciò è certo che se tra gl'imprenditori ai quali dovesse riferirsi il diritto di prelazione, fosse stato inteso dai contraenti anche il Comune, l'articolo avrebbe detto: «Nel caso che il Comune di Trieste od altri imprenditori ecc.», od alcunchè di equivalente.

Ma prescindendo da ciò, l'articolo stesso dice chiaro quali «altri imprenditori» esso intenda. Sono imprenditori che aspirassero alla concessione per l'uso delle strade del Comune (veggasi anche l'ultimo capoverso dell'articolo «...vie ferrate a cavalli che venissero concedute ad altri...»). Il Comune non ha bisogno di nessuna concessione per l'uso delle sue strade, poichè essendone proprietario, può usarne a piacimento (§ 362). D'altronde la concessione dell'uso d'una cosa è un contratto, ed ogni contratto richiede due persone, cioè colui che fa la promessa e colui che l'accetta (§§ 859 ed 861 c. c. u.). Da ciò viene che il Comune può soltanto dare la concessione e che quegli che la ottiene (il concessionario), deve necessariamente essere un'altra persona, fisica o giuridica.

Inoltre gli imprenditori intesi dall'articolo son coloro che offrissero

condizioni pari

a quelle della Società Triestina Tramway. A chi avrebbero da offrire le condizioni? Evidentemente al Comune, come a colui che potrebbe dar loro la desiderata concessione ed al quale le offrirebbe anche la Società del Tramway. Il Comune avrebbe poi da confrontare le offerte presentategli e, trovandole pari, dovrebbe dare la preferenza alla Società. Ora tra codesti imprenditori proponenti condizioni è impossibile collocare il Comune, perchè è cosa impossibile, contraria, come già detto, all'essenza dei contratti e senza senso, che taluno faccia offerte a sè medesimo e che accetti o respinga le proprie offerte.

Basta poi leggere le condizioni portate dai contratti stipulati fra le parti per iscorgere tosto che tutte ed ogni singola non possono essere proposte che da un terzo al proprietario delle strade. Ad es., come potrebbe il Comune offrire a sè stesso un periodo di durata della concessione, un'indennizzo per l'uso delle strade, una compartecipazione agli utili, una cauzione per gli obblighi assunti, il pagamento di penali per mancanze e contravvenzioni ai patti, un obbligo di costruire determinate linee, di conservare in certo modo ed in certa misura le vie percorse, d'attenersi a determinate tariffe di prezzi, un diritto di reluizione e via dicendo? Ma se non è neppur immaginabile che tali condizioni possano valere per il Comune stesso quale imprenditore, non si saprebbe quali altre condizioni esso dovrebbe imporsi per rendere possibile a sè stesso il confronto indicato dall'art. 1 del contratto fra le condizioni della propria impresa e quelle della Società del Tramway, confronto necessario per il conferimento della preferenza. E poichè la Società convenuta, come ogni altro imprenditore, dovrebbe in ogni caso proporre delle condizioni sui punti sopraccennati, mancherebbe da un lato un termine di paragone (le condizioni del Comune) e con esso la possibilità del confronto, e dall'altro in ogni caso la parità delle condizioni, ossia mancherebbero entrambe le premesse indispensabili del diritto di prelazione.

Si conclude per tutto ciò che tra gli imprenditori menzionati nel citato articolo di convenzione non è compreso il Comune e che d'altronde è impossibile applicare al Comune il diritto di prelazione stabilito in quell'articolo.

Formula erronea della Società del Tram.

Erronea è quindi l'affermazione della convenuta che il diritto di prelazione le spetti anche di fronte al Comune. Il concetto poi di codesto diritto, come da lei formulato nella presente causa e riportato nella fattispecie, non corrisponde al patto di prelazione realmente stipulato fra le parti, e di cui sopra s'è detto. Anzitutto, a differenza di questo patto, ella nella sua formola si attribuisce il diritto di prelazione di confronto «a qualsiasi imprenditore», compreso il Comune. La sua formola dice poi che in difetto di gara di terzi e così pure nel caso di costituzione del Comune in propria impresa, il Comune è obbligato di offrire previamente a lei la costruzione e l'esercizio delle nuove linee sulla base delle convenzioni esistenti o quanto meno ad altre condizioni accettabili commercialmente e tecnicamente per un imprenditore. Ora di tutto ciò nei contratti non si trova cenno, sicchè la formola non serve che a dar maggiore risalto alle differenze sussistenti fra il patto di prelazione realmente stipulato e le odierne pretese della convenuta.

Senza occuparsi delle altre differenze, perchè superflue con riguardo a quanto finora esposto, basti qui rilevare essere molto probabile che la Società convenuta sarebbe sempre disposta a costruire ed esercitare nuove linee, sulle basi delle convenzioni esistenti o quanto meno ad altre condizioni commercialmente e tecnicamente accettabili per un imprenditore, perchè questa è appunto la ragione e lo scopo della sua azienda. Ciò stante, il Comune, quando volesse attivare da sè nuove linee, non potrebbe farlo, che inducendo di caso in caso la Società a non esercitare il diritto di prelazione, rinuncia per la quale dovrebbe prestarle una congrua indennità. Così

il Comune si troverebbe in una situazione peggiore di qualsiasi altro imprenditore,

perchè, mentre questo con l'offrire al Comune condizioni o di dubbia convenienza per un imprenditore, oppure accettabili bensì per quest'ultimo, ma tuttavia più favorevoli al Comune (per quanto di poco) che quelle della Società del Tramway, otterebbe senz'altro dal Comune la concessione; il Comune stesso non potrebbe invece esercitare le linee, neppur a condizioni convenienti per un imprenditore (supposto che gli fosse possibile di fissare condizioni a sè stesso) senza la concessione della Società, concessione di cui dovrebbe lasciarsi dettare i patti. Ma con ciò le statuizioni della convenzione riconoscenti al Comune il dominio delle sue strade, riservanti a lui solo il diritto della concessione ed assicuranti a lui le migliori condizioni per conferirla, sarebbero capovolte.

Il Comune imprenditore tramviario.

Afferma la convenuta che non istava nelle intenzioni dei contraenti nè nello spirito delle stipulate convenzioni che il Comune stesso avrebbe quando che sia durante la concessione potuto mettersi in concorrenza con essa, rendendosi imprenditore di linee tramviarie.

Si deve però osservare che la prova più sicura di quello che i contraenti hanno realmente voluto stipulare resta sempre il contratto. Quando questo sia chiaro e completo, come son le convenzioni in parola, non è lecito di cambiarne il senso e d'introdurvi cose nuove o addirittura contrarie al suo tenore col pretesto delle intenzioni dei contraenti e dello spirito del contratto (§§ 914 e 6 c. c. u.). Anzi se il contratto - come nel caso soggetto - è stato redatto in iscritto, non si può persino aver alcun riguardo a quelle modificazioni od aggiunte che pretesamente sarebbero state nello stesso tempo fatte a voce (§ 887 c. c. u.). Ora le convenzioni stipulate fra le parti non contemplano il caso che il Comune si faccia imprenditore di linee tramviarie e non gl'impongono perciò neppur limitazioni in proposito.

Ma volendo pur indagare lo spirito delle convenzioni, si deve tenersi anzitutto presente che un contratto bilaterale oneroso, come son quelli di cui si tratta, non può rispecchiare l'interesse unilaterale d'uno dei contraenti, ma è la risultante degli interessi d'entrambi. Indagando poi le intenzioni dei contraenti, si rifletterà che la portata delle concessioni e dei vantaggi accordati dall'uno all'altro sta - nell'intenzione del concedente - in ragione inversa all'entità di quel suo determinato interesse che viene a soffrirne.

Il Comune, le linee attuali e le linee nuove.

Stabiliti questi criteri, si può ammettere senz'altro che sarebbe contrario allo spirito delle convenzioni stipulate se il Comune esercitasse l'impresa tramviaria in concorrenza alle linee da esso concedute alla Società convenuta, poichè ciò diminuirebbe il valore della concessione. Senonchè le nuove linee progettate dal Comune non sono linee di concorrenza a quelle esercite dalla convenuta. In materia ferroviaria sono linee di concorrenza non già tutte le nuove linee in genere, ma soltanto quelle linee nuove, le quali metterebbero in congiunzione i punti terminali di una linea concessionata esistente

senza toccare nuovi punti intermedi d'importanza strategico-politica o commerciale. Dispone il § 9 lett. b della legge sulle concessioni ferroviarie 14 settembre 1854 B. L. I. N. 238, che durante la concessione data ad altra impresa, a nessuno è permesso di attivare tali linee per l'uso del pubblico. La tutela di questo disposto è accordata tanto alla Società convenuta dal § 14 della sopracitata concessione impartitale dal Ministero delle ferrovie, quanto al Comune dal § 13 della concessione conferitagli dal Ministero stesso. Al di là di questi limiti non va la protezione delle concessioni ferroviarie da parte dello Stato, sia perchè l'interesse legittimo del concessionario non può andare tant'oltre da impedire ad altri l'esercizio in genere di ferrovie e da inceppare l'ampliamento delle reti ferroviarie, sia perchè questo ampliamento, ove non si tratti delle summenzionate linee proibite, non scema generalmente il valore delle concessioni, ma aumenta anzi il movimento sulle ferrovie a vantaggio comune di tutte le imprese interessate.

Le linee progettate dal Comune

non hanno i caratteri di linee di concorrenza,

poichè hanno punti terminali e percorsi affatto diversi da quelli delle linee della convenuta. Epperò, come lo Stato impartendo la concessione al Comune, benchè gli constasse dell'opposizione sollevata dalla convenuta (veggasi il rescritto ministeriale 29 dicembre 1903 N. 13846) non ha leso la concessione a lei accordata per l'esercizio delle sue linee e non ha violato il § 9 lett. b della legge sulle concessioni ferroviarie, così il Comune, attivando le nuove linee progettate, non lederà la concessione per l'uso delle vie data alla convenuta stessa nè le convenzioni con lei stipulate.

Ma se le linee progettate dal Comune non sono linee di concorrenza a quelle della Società Triestina Tramway, questa con l'opposizione alla loro costruzione ed attivazione da parte del Comune, si attribuisce in realtà ed entro i limiti della sua formola più sopra discussa, il monopolio su tutte le strade di proprietà del Comune per l'uso della tramvia, se anche questo monopolio s'estrinsechi per ora soltanto negativamente, cioè con l'opposizione suddetta.

Monopolio insostenibile.

Stava la concessione di tale monopolio nello spirito dei contratti e nelle intenzioni dei contraenti? Una risposta che scambiasse questi elementi d'interpretazione con l'interesse particolare d'uno dei contraenti, sarebbe errata. E la convenuta cade appunto in tale errore. Ella insiste nei grandi vantaggi da lei recati alla città e nel conseguente grande interesse che aveva il Comune all'istituzione, al consolidamento ed allo sviluppo dell'impresa tramviaria. Ma i favori da esso accordati e corrispondenti a questo interesse - primo tra i quali la lunga durata della concessione (veggasi in ispecie l'esordio dell'articolo XII della convenzione 16 maggio 1898) - sono stabiliti e circoscritti nelle convenzioni e si dimostrarono sufficenti allo scopo, perchè difatti la Società Triestina Tramway, grazie ai medesimi, ha potuto - malgrado le difficoltà dei primi anni - esistere, svilupparsi e prosperare, sicchè in oggi il corso delle sue azioni è di circa il 60% superiore al valore nominale ed essa ripartisce in media - incontestamente - il dividendo annuo del 9% per azione. Le linee progettate dal Comune non mineranno la sua esistenza nè la sua prosperità, giacchè, dati i loro percorsi in regioni suburbane, non le faranno concorrenza ed essa continuerà ad esercitare le sue linee in massima parte di città e perciò di gran lunga migliori e più redditive. Il monopolio da lei preteso non tenderebbe dunque che ad un nuovo guadagno non contemplato dal testo dei contratti nè desumibile dallo spirito dei medesimi.

L'energia elettrica acquistata dal Comune.

Essa si sofferma in particolare sull'articolo II della convenzione 16 maggio 1898, col quale si obbligò di acquistare l'energia elettrica dall'Officina comunale del gas, e ne trae argomento a favore della sua pretesa. Senonchè, come risulta dai protocolli di seduta del Consiglio municipale del 24 e del 29 luglio 1897 (oratori i consiglieri Benussi, Ventura e Piccoli), essa stessa, proponendo al Consiglio che le concedesse la trasformazione della sua trazione da animale in elettrica, aveva proposto le due alternative per operarla, cioè l'erezione di una stazione elettrica propria o l'acquisto dell'energia dal Comune, offrendo per il primo caso di pagare annualmente al Comune il 3½% sull'incasso lordo della sua impresa, o di garantirgli come minimo di tale compenso la somma di fior. 10.000. La commissione relatrice aveva trovato più conveniente per il Comune la prima alternativa, e se il Consiglio, nella seduta del 29 luglio 1898, si decise per la seconda, non fu senza vivace opposizione d'alcuni consiglieri e dopo lungo dibattito. In compenso il Comune ridusse al 2½% e rispettivamente al minimo garantito di fior. 8000 annuali la propria partecipazione agli utili della Società (articolo X della convenzione) e la Società vi aderì senza accampare altre pretese. Se si pone mente a queste circostanze ed al già ricordato art. XIII della convenzione stessa, l'asserto della Società, che, accettando una delle alternative da lei stessa propostegli, il Comune avesse in animo di conferirle il monopolio di cui si tratta o che le imponesse un onere tale ed assicurasse a sè stesso un lucro sì grande da far quasi sottintendere la concessione del monopolio, risulta privo di fondamento.

Nè il fatto che la convenuta acconsentì all'imposizione della

sopratassa sui biglietti del Tram,

deliberata dal Consiglio della città nell'anno 1907, può giovare al suo intento di desumere dalle convenzioni il monopolio in parola, sia perchè quel fatto essendo di molto posteriore alle convenzioni, non può dar norma all'interpretazione delle stesse, sia perchè la convenuta assentì all'introduzione della sopratassa «affine di dimostrare il suo buon volere e venir incontro ai bisogni del Comune e sperando altresì che ciò faciliterebbe l'esito delle trattative in corso», e non esigette altro compenso che quello d'una provvigione per le spese d'incasso, oltre al rimborso delle spese necessarie per la fornitura dei nuovi viglietti (nota del presidente della Società al Comune d. d. 30 ottobre 1907).

Ma se considerando i contratti dal solo punto di vista dell'interesse particolare della Società non se ne può ancora desumere il monopolio da lei preteso, molto meno vi si potrà arrivare quando si abbia equo riguardo anche agli interessi dell'altro contraente, e però si voglia veramente tener conto dello spirito dei contratti.

Per quanto interesse avesse il Comune all'introduzione ed allo sviluppo del tram, ben più grande doveva essere ed era il suo interesse di conservarsi la libertà di disposizione sulle sue vie esistenti e future non concedute in uso alla Società. Il rinunciare a favore della Società alla libera disposizione su tutte indistintamente le proprie strade e non solo per il presente, ma per tutta la durata della concessione (fino al 1948), sarebbe stato atto di leggerezza e di imprevidenza somma, in ispecie quando fu conclusa la terza convenzione, poichè in quell'epoca la municipalizzazione dei pubblici servizi non era più un concetto ignoto, ed anzi l'articolo XIII della convenzione dimostra che anche il Comune di Trieste pensava già allora a tale eventualità. Che

il Comune non abbia voluto sacrificare un interesse maggiore ad uno minore,

risulta però anche da precise disposizioni contrattuali. Nell'articolo 4 della convenzione del 1876, confermato dalle convenzioni posteriori, il Comune si riservò non solo il diritto di utilizzare durante la concessione i tratti di via percorsi dalla ferrata, ma anche il diritto di sopprimere a proprio giudizio, per viste di pubblico interesse, l'uso pubblico degli stessi tratti, anche stabilmente, e di assegnare al bisogno alla Società tratti di deviazione, con obbligo a quest'ultima di accettarli e d'eseguirli a tutto suo carico e dispendio, senza poter pretendere dal Comune qualsiasi compenso.

Se dunque persino sulle vie concedute all'uso della Società il Comune si riservava così estesi diritti, l'ipotesi ch'esso avesse voluto rinunciare alla sua libertà di disporre delle strade non concedute ed anche di quelle non ancora esistenti, è del tutto inammissibile e sta in aperto contrasto non solo con lo spirito ma anche col chiaro significato dei patti contrattuali.

Un'ulteriore prova della circostanza che il Comune era conscio di non essersi mai vincolato verso la Società riguardo alle strade non concedute, sta nel fatto ch'esso nell'anno 1903 deliberò il traforo delle gallerie, la costruzione delle strade e l'impianto delle linee tramviarie in propria regia, contraendo all'uopo l'ingente prestito presso la Cassa di Risparmio. Se d'altra parte la Società non si premunì neppure nella convenzione del 1898 contro l'attivazione di linee comunali ad onta che il sistema della municipalizzazione andasse in quell'epoca prendendo piede in varie città d'Europa, e ad onta persino che il pensiero di questo sistema riguardo alle linee ad essa concedute facesse già capolino - come sopra accennato - nell'articolo XIII della convenzione, vuol dire ch'ella o non pensò affatto a premunirsi o non ritenne opportuno d'entrare in trattative col Comune su questo punto.

In ambedue i casi la libertà del Comune, fondata nel suo diritto di proprietà e riconosciuta dalle anteriori convenzioni, rimase intatta, ed anzi ebbe dalla convenzione nuova una nuova conferma.

Ma quando, malgrado tutte le circostanze e le ragioni in contrario, si volesse ammettere il monopolio in oggi formulato e preteso dalla Società, non si potrebbero tuttavia trascurare

due fatti di decisiva importanza.

Il primo si è che il Comune, con dispendio grandissimo, ha in parte costruito od in parte sta costruendo le gallerie e le strade che saranno percorse dalle sue linee tramviarie. Questo fatto toglie quella parità di condizioni che, secondo la stessa formula della convenuta, è la premessa del suo diritto di prelazione o di monopolio che dir si voglia. L'asserto di lei, che il Comune siasi indotto a tale opera per giovare alla viabilità, non corrisponde al vero, perchè questo scopo sarebbe stato raggiungibile in altro modo ben più facile e meno costoso. Lo scopo dell'opera è invece quello indicato a chiare note dal deliberato preso dal Consiglio della città nella seduta del 7 aprile 1903, cioè: «l'impianto delle linee tramviarie elettriche dalla Piazza Goldoni a S. Sabba e ritorno giusta il presentato progetto di dettaglio». E la offerta dei mezzi pecuniari fatta dalla Cassa di Risparmio con la nota 18 marzo 1903 ebbe l'identico scopo, cioè «quello «di favorire e sollecitare l'attuazione della progettata linea del tram elettrico dalla Piazza Goldoni a Servola, cimiteri, macello e viceversa, con attraversamento di due gallerie dei colli della Fornace e di S. Vito». Il giovamento alla viabilità è una conseguenza naturale, ma non lo scopo dell'opera.

Ma quando pure esso fosse stato uno degli scopi, anzi lo scopo principale del lavoro e della spesa - come vuole la convenuta - e che perciò? La tesi da lei sostenuta in questa causa si fonda tutta sull'equiparazione del Comune ad altri imprenditori. Ora se un altro imprenditore, perseguendo pure un altro suo scopo qualsiasi, e magari in esecuzione d'un suo qualsiasi obbligo, avesse eseguito l'opera di cui sopra e la offrisse bell'e pronta al Comune, esso avrebbe legittimamente la preferenza dell'art. 1 della convenzione di fronte alla convenuta, che tale offerta non ha fatto.

Per non accettare la conseguenza, che ne risulta a di lei sfavore, la convenuta, incoerentemente a sè stessa, deve diversificare il Comune dagli altri imprenditori, abbandonando così l'unico sostegno del proprio assunto.

Il secondo fatto si è ch'ella non ha esercitato il diritto di prelazione (supposto sempre che un tale diritto le fosse spettato di fronte al Comune). L'esercizio di questo diritto avrebbe dovuto consistere in ciò che ella avesse proposto al Comune di costruire ella stessa le gallerie e le strade progettate dal Comune e necessarie per le nuove linee o quanto meno di concorrere all'opera con una parte corrispondente allo scopo (l'attivazione dell'elettrovia), lasciandone al Comune la parte proporzionale alla migliorata viabilità, cioè quella di gran lunga minore, e che sulla base di questa proposta avesse chiesto la concessione per l'attivazione delle linee.

Nè le mancarono occasioni d'esercitare il suo preteso diritto. Le deliberazioni prese dal Consiglio della città nelle sedute del 17 giugno 1901 e 7 aprile 1903 furono tosto conosciute generalmente, sia per la pubblicità delle sedute, sia perchè ne riferì e se ne occupò la stampa. Di più la Società convenuta fu invitata e prese parte alla revisione del rispettivo tracciato addì 12 febbraio 1903, ebbe notizia della concessione ministeriale data in quell'anno stesso al Comune per la costruzione della ferrovia, perchè fu pubblicata nel bollettino delle leggi dell'Impero, fu invitata ed intervenne alla perambulazione del 4 e 5 febbraio 1904 e via dicendo. Eppure nè in quelle occasioni nè poi fece al Comune le proposte e la domanda di cui sopra, ma lasciò che il Comune provvedesse da sè ai mezzi finanziari e si accingesse all'opera, ed appena nell'anno 1906, nelle sue proposte alternative accennate nella fattispecie, si offerse di concorrervi con la somma di sole cor. 150.000 e rispettivamente di cor. 300.000, a seconda che le linee del tramway avrebbero occupato un solo od ambedue i tunnels, proposte che furono respinte dalla Delegazione municipale come inaccettabili.

Adduzioni inconferenti.

Quant'altro adduce la convenuta a pro della sua tesi è inconferente.

E' inconferente l'opinione espressa dal consigliere Benussi nella seduta del Consiglio della città del 24 luglio 1897, perchè in quella seduta il Consiglio non aveva da prendere posizione rispetto all'odierna controversia e perchè normative per il Comune di fronte a terzi sono soltanto le enunciazioni e gli atti giuridici di quegli organi, i quali, secondo la costituzione della città, sono competenti a rappresentarlo. D'altronde il consigliere Benussi parlò di Società del Tram, e tale non è di certo il Comune.

Inconferente è il deliberato preso dal Consiglio della città nella seduta del 18 novembre 1897 sulla domanda dell'ingegnere Modern, perchè neppur allora stava all'ordine del giorno la presente questione e perchè le linee urbane e suburbane di cui parla quel deliberato sono quelle concedute alla Società Triestina Tramway nella convenzione 16 maggio 1898, e non altre. Quel deliberato ed i suoi motivi non potevano in verun caso tangere i rapporti di diritto fra le odierne parti, stabiliti nelle convenzioni, nè miravano a farlo.

La diminuzione di utili risentita dalla convenuta per l'introduzione della sopratassa è pur irrilevante, perchè - come già detto - la Società acconsentì alla sopratassa senza esigere nessun cambiamento delle convenzioni.

I decreti del Magistrato civico d. d. 17 gennaio 1888 e 13 giugno 1893 e la rinuncia della convenuta all'esercizio del diritto di prelazione a favore d'altro imprenditore per la piccola ferrovia Trieste-Opicina, stanno perfettamente nei termini delle convenzioni, onde sarebbe ozioso occuparsene.

L'accertamento del diritto del Comune di costruire e d'attivare in propria regia le progettate linee tramviarie, fondato nei suesposti motivi, è indipendente dal modo in cui il Comune eserciterà di fatto le linee. Che se l'esercizio sarà diverso dal diritto o ne sorpasserà i limiti con lesione del diritto di prelazione della Società, potrà dessa insorgere a tutela delle convenzioni.

Non regge quindi l'eccezione della prematurità dell'azione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Teresina Foà, dai dolenti fratelli e sorelle dell'estinta cor. 25; dalla famiglia Boccasini cor. 10; dai sig.ri dott. Giorgio ed Emilio Nicolich cor. 15; dalla famiglia Terni cor. 25; dai sig.ri Lina e Gualtiero Staffler cor. 15; dai sig.ri Emma ed Alba Benvenuti, cor. 15; dal sig. Albino Legat cor. 10; da V. N. cor. 10.

Inneggiando alla coscienza nazionale di Silvio Pagnini, da due consenzienti cor. 10; G. P. e S. L. cor. 2; Giovanni C. cor. 2.

Da due amiche in occasione della fine dell'anno scolastico cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo locale, cor. 12.20 da alcune studentesse e studenti alla prima notizia della vittoria cittadina sugli stranieri immigrati.

In onore del prof. Bernardo Benussi. Ieri mattina al nostro civico Liceo femminile s'è svolta una festa ch'è stata, oltrechè una fulgida prova dello spirito che domina ne' nostri istituti d'educazione, una celebrazione commovente ed entusiastica del vincolo che lega il delicatissimo ufficio della scuola alle sorti della famiglia e della patria. Allieve e docenti volevano, nell'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze estive, prender congedo solenne dal direttore Bernardo Benussi, che, dopo trentanove anni d'insegnamento, sedici de' quali dedicati al Liceo femminile, sta per lasciare il posto sì valorosamente tenuto e ritirarsi a godere, col plauso e con l'augurio del Comune, decretatogli in pubblica seduta, il ben meritato riposo.

La palestra era addobbata con festoni e con gruppi di piante verdi: e subito dopo la prima ora di lezione, vi si raccolsero via via, dai corsi preparatori a quelli liceali, fungendo da ordinatrici, le scolare de' corsi magistrali, tutte le allieve dell'istituto, cioè tutte quelle che potevano starci, chè il corteo delle maggiori si prolungava nell'ampio cortile. E le maggiori, quando giunse, guidato alla gentile sorpresa dalla docente anziana, signorina Luisa Grimme, il direttore, sparsero foglie di rosa sul suo passaggio.

Nella palestra si trovò circondato dal corpo docente (e v'erano anche, co' propri insegnanti, le allieve del corso d'economia domestica): la bambina Rumer, del primo corso preparatorio, porse un bel mazzo di rose, recitando con molta grazia alcuni versi scritti per l'occasione; per le scolare de' corsi superiori parlò Maria Foschiatti, del sesto liceale, esprimendo i sensi di gratitudine che avrebbero sempre nutrito, tutte le sue compagne, per i saggi ed affettuosi consigli, per la vigilanza e l'attività illuminata e generosa del direttore. Quindi Maria Scrivanich, del secondo di perfezionamento, presentò le firme di tutte le allieve di quest'anno e di tutto il corpo docente, cui vollero aggiungersi - con pensiero cortese - anche i docenti in quiescenza già attivi presso l'istituto: firme raccolte su pergamena e chiuse dentro una custodia di pelle compressa, con fregi di argento e di rame sbalzato, disegno e lavoro finissimo di quell'elegante e severo artista ch'è Alberto Slataper. Le firme erano precedute da un'iscrizione, che ricorda i meriti del direttore Benussi nello studio della storia istriana, la sua lunga e proficua opera prestata nel campo scolastico e in ispecie nello sviluppo e nel miglioramento del Liceo.

A nome del corpo docente prese la parola il dott. Ferdinando Pasini, che, riassumendo il sentimento di tutti, rese omaggio ai molteplici meriti del direttore Benussi; negò che si potesse parlar di congedo dove tanta virtù di esempio fu profusa e dove tanto rimane ancora da fare in prosecuzione di una solida opera di educazione già sì bene avviata; annunziò l'offerta, di tutte le allieve e dei docenti insieme, di un fondo speciale intitolato in perpetuo a Bernardo Benussi, a favore delle scolare povere del civico Liceo; rilevò la sua costanza nel servire alla missione della scuola, indirizzandola al vantaggio della famiglia e della patria e provvedendo contemporaneamente, in circostanze difficilissime, alle esigenze della civile dignità; concluse con l'assicurazione che nulla sarebbe andato perduto di quanto egli aveva fatto in pro dell'educazione femminile, poichè tutti i docenti si impegnavano a non lasciare la sua opera nè di un giorno nè di un'ora interrotta.

Rispose il direttore Benussi con elevate parole di ringraziamento per la calorosa manifestazione d'affetto; rinnovò al corpo docente i consigli forniti in una precedente adunanza; rivolse paterne ammonizioni alle scolare, esortandole a contraccambiare con l'opera le fatiche e i sacrifici de' genitori e de' maestri, e ad amare soprattutto il proprio paese; confermò ch'egli si congedava dalla scuola solo fisicamente, mentre sarebbe stato in ispirito sempre tra la sua gioventù. In fine si sottrasse, commosso fino alle lagrime, all'ovazione e all'applauso che si levò interminabile da centinaia di voci e di mani.

Su tutta la festa era venuto a stendersi, purtroppo, un velo di mestizia per una recente sciagura. Alla festa doveva esser presente una delle migliori docenti anziane del Liceo, pensionata qualche settimana fa - dietro suo espresso desiderio - per malattia: la signorina Teresa Foà, morta volontariamente il giorno prima. Il direttore Benussi era stato incaricato di presentarle un indirizzo speciale di saluto e d'augurio con le firme di tutti i colleghi. I quali invece si trovarono uniti, nel pomeriggio, insieme con alcune rappresentanti della scolaresca, ad accompagnare l'ottima maestra alla sua ultima dimora.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Giorgio Afenduli, dal sig. Alberto di M. Luzzatto, cor. 20, dal sig. Giorgio Saridachi cor. 30, dal sig. Giacomo Orlando cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati; dalle famiglie Steinbach-Amoroso cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Terisina Foà, dai dolenti fratelli e sorelle, cor. 25 a favore dell'Infermeria Treves, cor. 25 a favore della Fraternita di misericordia, cor. 25 a favore dell'Ospedale israelitico; dai sig.ri Gina e Carlo Gentilli cor. 10 a favore della Guardia medica; dall'ing. Ernesto Brod cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Arnoldo e Alice Ditz cor. 10 a favore di scolare povere del Liceo femminile, dal sig. Rodolfo Marcolin cor. 10 a favore dell'Assoc. mutua fra impiegati privati, fondo vedove; dalla sig.a Rosa Nauen cor. 20 a favore della Carità e lavoro; dai sig.ri Zoè e Ignazio Schwarz cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; dalla sig.a Elisa Neumann de Daninos cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; dal collegio degli insegnanti del Civico Liceo femminile, cor. 76 a favore del fondo scolare povere dell'istituto.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zekoll, dal sig. Giacomo Bertel, cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Francesco Varnier cor. 15 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del dott. Ermanno Abay, dai sig.ri Riccardo e Mary Tischler cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal sig. Giulio Greger e consorte cor. 30 a favore del fondo orfani e vedove degli impiegati del Credit.

Per onorare la memoria della signora Eufemia Pellizzer da alcuni impiegati ed impiegate della Riunione Adriatica di Sicurtà colleghi della figlia dell'estinta cor. 25 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Mini Ancona dal sig. Adolfo Wolf, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; dai sig.ri Emilia e Giuseppe Jesurun cor. 20, dal sig. Nello Jesurun cor. 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Dal sig. Gino Iachia cor. 50 a favore della Guardia medica.

— Il sig. Giuseppe Frizzi per una scommessa guadagnata elargì alla Guardia medica cor. 10.

— L'elargizione di cor. 10 a favore della Casa per marinai, per onorare la memoria dell'armatore sig. Vincenzo Novak di Lesina era del cap. Riccardo Mayer.

Decesso. E' morto ieri, in grave età, il cav. Giorgio Afenduli, distinto e stimato negoziante e capo di una cospicua casa di commercio della nostra città, il quale diede largo sviluppo all'importazione dei prodotti della Grecia e della Turchia, nonchè al commercio, in grande stile, degli zuccheri. Il defunto, uomo d'idee moderne, era persona affabile, colta, benefica e godeva la generale estimazione.

Ai congiunti, e in particolare al figlio dott. Alessandro Afenduli, le nostre condoglianze.

Accademia di commercio e nautica. L'iscrizione alla seconda classe preparatoria ed al primo corso tecnico della sezione nautica si terrà nei giorni 7 e 8 luglio dalle ore 9 ant.-12.

Coloro che desiderano entrare in questi corsi devono subire in settembre un esame d'ammissione; si raccomanda loro quindi di iscriversi già in luglio, acciochè possano orientarsi intorno a quello che si esige all'esame.

I nuovi membri del Consiglio d'agricoltura. La «Wiener Zeitung» pubblica l'elenco dei membri del Consiglio d'agricoltura per il nuovo periodo di funzione 1909-1913. Vi figurano, fra altri, per la Giunta provinciale di Trieste, il sig. Leopoldo Mauroner quale membro e l'avv. Alfonso Valerio quale sostituto; per la Giunta provinciale dell'Istria il dott. Innocente Chersich, assessore provinciale, quale membro e il dott. Carlo Apollonio, deputato provinciale, quale sostituto; per la Giunta provinciale di Gorizia l'avv. Francesco Marani, assessore provinciale, quale membro, e l'assessore Giovanni Berbuc quale sostituto; per la Società Agraria di Trieste il prof. Giuseppe Depase quale membro, e l'on. Alfredo Cesare quale sostituto; per la Società Agraria di Gorizia il bar. Giorgio de Locatelli quale membro effettivo; per il Consiglio agrario provinciale dell'Istria il presidente Agostino Tomasi quale membro, e Vittorio Mrach, deputato provinciale, quale sostituto.

I piloti di porto dal nuovo presidente del Governo Marittimo. Ieri mattina una commissione di piloti di porto, accompagnata dal cav. Millincovich, capo ispettore delle Capitanerie, fu ricevuta dal nuovo presidente del Governo Marittimo cons. Delles al quale in occasione della sua nomina e promozione, porse le felicitazioni dell'intero corpo dei piloti. Il nuovo presidente mostrò di gradire moltissimo le felicitazioni del valoroso corpo dei piloti di porto.

Presso l'Istituto magistrale di Capodistria l'iscrizione per l'esame d'ammissione al I corso si farà l'11 luglio a. c. dalle 9 alle 12 e il 12 luglio dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6 pom.

* Domani domenica alle 7 ant. gli allievi della sezione italiana di questo istituto eseguiranno nel Duomo sotto la direzione dell'esimio prof. Catolla la messa solenne del Pozzetti per coro con accompagnamento d'organo e orchestra d'archi. All'Offertorio il prof. Catolla eseguirà l'aria di Bach per violino sulla quarta corda.

Sabato 26 corr., per la chiusura dell'anno scolastico, la messa del Pozzetti sarà ripetuta con l'aggiunta del «Tedeum» del Bottazzo; all'Offertorio il prof. Catolla eseguirà l'andante religioso per violino di De Angelis.

L'arresto dei mazziniani, il titolo d'accusa e dieci scarcerazioni. Riferimmo dell'arresto in massa, avvenuto l'altra sera, di quanti si trovavano nella sede della Democrazia sociale italiana, in via dell'Olmo. Le guardie - una sessantina! - che erano al comando del commissario di polizia dott. Mlekus, si precipitarono nei locali del Circolo, con le sciabole sguainate, intimarono a quanti vi si trovavano di mettersi con le mani in alto, e, poi, mentre alcune guardie puntavano loro le sciabole al petto, altre guardie li perquisirono ad uno ad uno. A perquisizione finita, tutti furono passati alla polizia, inquadrati in drappelli di guardie e gendarmi, e di là, più tardi, alle carceri. Fra gli arrestati erano il dott. Spadoni, il sig. Kraus, il sig. Cante e il sig. Scocchi.

L'indomani, come accennammo ieri, furono praticate numerose perquisizioni a domicilio degli arrestati: ma con esito nullo. Altre perquisizioni furono fatte ieri e in alcune case la polizia tornò due volte, frugando dappertutto, non lasciando inesplorati neppure i depositi di carbone e altri luoghi recessi, come avvenne nell'abitazione del dott. Spadoni. Anche le nuove perquisizioni ebbero esito nullo.

Intanto, gli arrestati, dopo interrogati due e anche tre volte da commissari di polizia, furono messi ieri a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di azioni contro la sicurezza personale altrui, sotto circostanze specialmente pericolose, e con complotto! Due giudici istruttori assunsero ieri alcuni degli arrestati: e finirono col metterli a piede libero. Fra i liberati, che verso le 5 pomeridiane abbandonarono le carceri, fu il dott. Spadoni. Altri verranno liberati oggi.

Alcuni mazziniani con i quali abbiamo parlato, dicono che le rivoltelle e i sassi sequestrati nella loro sede erano da loro tenuti, per servirsene come armi di difesa, per il caso che i locali del loro Circolo fossero stati assaltati da appartenenti ai partiti avversi.

* Che il colpo di rivoltella, in seguito al quale le guardie invasero i locali della Democrazia sociale italiana, sia stato sparato non dalle finestre di questi, ma sulla strada - risulta non solo dalle dichiarazioni da noi riprodotte ieri, ma anche dal racconto fattoci ieri dal sig. Massimiliano Vidotto, abitante al quarto piano della casa al N. 1 di via dell'Olmo. Il sig. Vidotto si trovava assieme alla sua signora ad una finestra del suo appartamento, quando avvenne nella via, proprio sotto alla loro finestra, l'incidente del colpo di rivoltella.

— Esso fu sparato sulla via. Siamo pronti a giurarlo. Abbiamo proprio veduto la fiamma del colpo, sotto alle nostre finestre - ci dissero i signori Vidotto. Altrettanto ci affermò la loro cameriera, Giustina Besedniak, che assistette allo svolgersi dell'incidente da un'altra finestra.

Posti di alunni negli Uffici municipali. A tutto il 15 luglio p. v. è aperto il concorso ad alcuni posti di alunno di II categoria presso gli Uffici municipali. Oltre ai requisiti generali previsti dalla prammatica di servizio per l'assunzione alle dipendenze del Comune (età non inferiore a 18 e non superiore a 40 anni, cittadinanza austriaca, condotta illibata e sana costituzione fisica), gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta una scuola media superiore o altra ad essa equiparata e indicare nelle rispettive istanze se e in quale grado si trovano in rapporti di consanguineità o affinità con altri funzionari del Comune.

Gli alunni devono sottostare a una prova di tre mesi, compiuta la quale con buon successo vengono ammessi al giuramento e la loro nomina diviene definitiva. Contando dal giorno del prestato giuramento gli alunni di II categoria ricevono un adiutum di corone 600 per il I anno, di corone 800 per il II, di corone 1000 per il III e di corone 1200 per il IV e seguenti fino al compimento del sesto anno di servizio, dopo del quale vengono loro corrisposte le percezioni stabilite per la VIII classe di rango e cioè lo stipendio di annue corone 1700 e il sussidio di alloggio

COMUNICATI *)

Rendo pubblicamente noto che sono assolutamente estraneo alla lista di candidati per il Consiglio comunale che reca anche il mio nome, e dichiaro di non accettare nè porre alcuna candidatura.

Graz, 17 Giugno 1909.

Natale Ebner de Ebenthall
emerito presidente
dell'I. R. Governo Marittimo

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che non ha candidato nè intende di candidare nelle presenti elezioni comunali e che non ha autorizzato nessuno di far uso del suo nome.

Trieste, 18 giugno 1909

Riccardo Colledani
capitano

SANATORIO del dott. LUITHLEN
Vienna VIII Auerspergstrasse 9.
Conduttore medico direttore docente Dr. Federico Luithlen. — Assumesi qualunque operazione Si curano le malattie cutanee, della vescica e delle reni. Libera scelta del medico. — Medici che parlano diverse lingue. Prospetti a richiesta.

Casa di I. ordine per ammalati di petto
SANATORIO DEL GOTTARDO
Il più moderno. Il più vicino a Milano
PIOTTA (Canton Ticino) Linea del Gottardo.
CURA SPECIALE
della tubercolosi ossea ed articolare.
Medico direttore: Dr. BILAND

Santa Radegunda
presso Graz
Stabilimento idroterapico, splendida posizione 750-1500 metri sopra il livello del mare, clima mite, senza polvere, massaggi, elettroterapia ecc. Sistema padiglione, prezzi miti. Acqua fortemente radioattiva, Telefono. Prospetti gratis. Direttore dello stabilimento: **dott. Ruprich.**

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I, Tuchlauben 9.** Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA
NATURALE-ALCALINA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

STABILIMENTO BAGNI NETTUNO
RIVIERA
MUGGIA - S. ROCCO
incominciando da oggi con le seguenti corse:

DA TRIESTE	DA MUGGIA
alle ore 8.15 ant.	alle ore 7.30 ant.
„ 9.30 „	„ 8.50 „
„ 11.— „	„ 10.15 „
„ 3.15 pom.	„ 12.30 mer.
„ 4.45 „	„ 4.— pom.
„ 6.15 „	„ 5.30 „
	„ 8.— „

Durata del tragitto 25 minuti.

PREZZI DI PASSAGGIO:
Andata e ritorno . . . . . . Cent. 30
Per ragazzi . . . . „ 20
Solo andata o ritorno (indistint.) „ 20

Servizio di buffet inappuntabile diretto da **Ernesto Amadi.**

UFFICIO DI NOLEGGIO E VENDITA
FILMS cinematografiche
— di —
RUGGERO BERNARDINO
Trieste - Via Cassa di Risparmio N. 1
Telefono 23-08.
Rappresentante e concessionario per Trieste, Istria, Dalmazia, Fiume, Goriziano e Trentino, della
Premiata ditta Pathé Frères di Parigi
PROGRAMMI DI ASSOLUTA NOVITÀ.
ACQUISTI GIORNALIERI.
Per tournées trovansi sempre disponibili
100,000 metri Films
delle più accreditate Fabbriche.
Oggetti per Cinematografi. - Impianti completi.
A richiesta si spediscono listini e prospetti gratis.

di annue corone 600, qualora già prima non abbiano conseguito una promozione.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari comunali fu nella scorsa settimana di volumi: 1293 in quella di via Gius. Parini; di 348 in quella di via Paolo Veronese; di 342 in quella di via Mad. del mare. I lettori inscritti erano: 7085 nella prima, 2175 nella seconda e 1390 nella terza.

Pubblicazioni musicali. Lo stabilimento musicale C. Schmidl e C.o ha testè pubblicato «Ave Maria» preghiera per una voce con accompagnamento di arpa, pianoforte, ed armonium, ad lib. di R. Leoncavallo.

Nuova carta dell'Austria-Ungheria. Lo stabilimento cartografico G. Freytag e Berndt di Vienna ha pubblicato una nuova carta dell'Austria-Ungheria nella scala di 1 a 1.500.000.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N.ro 124 assunti nel mese di Settembre a biglietto giallo e precisamente: dal N.ro 17200 al N.ro 18100.

Società Alpina delle Giulie. La gita di domani, domenica, sul monte Erlo, viene sospesa per motivi impreveduti.

Al convegno polisportivo di Gorizia. L'Unione velocipedistica triestina indice per domani domenica una gita alla volta di Gorizia. Partenza dal caffè Fabris alle 6½ ant. Ritrovo a Gorizia alle 11 ant. al caffè del Teatro.

★ Il Club ciclistico «Forti Uniti» indice una gita sociale alla volta di Gorizia domani domenica; partenza alle ore 5 ant. dalla sede sociale.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Gorizia, partendo dal caffè Nuova York, alle 6 ant.

★ Il «Club Veloce Trieste» indice per domani, una gita alla volta di Gorizia, con partenza alle 6 ant. dai Volti di

Convegni sociali. Il Circolo trentino di beneficenza indice per domani domenica una gita al «Castel Moccò». Partenza dalla Stazione di Sant'Andrea alle 2.15 pom.

★ Il «Circolo Tergeste» darà domani alle 8 pom. nella propria sede un trattenimento famigliare.

★ Il «Club Tosca» terrà domani dalle 4 alle 10 nel salone Nichetto a Montebello un trattenimento di varietà e danza.

★ Il Circolo «Thalia» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella Sala Pitacco (via del Farneto 56).

★ Il C. C. «Rapido» invita tutti i soci ad assistere alle Corse di velocità che si svolgeranno domani alle ore 7 ant. a Barcola, indette dalla locale S. C. «Liberi e Forti». Il «C. C. R.» darà domani alle ore 3½ pom. le gare sociali per il campionato sul percorso Opicina-Cesiano-Opicina, ed Opicina-Cesiano-Satoriano-Opicina, la seconda, la partenza seguirà alle ore 1½ pom. dal Caffè Nuova York.

★ Il Club Libertas effettuerà oggi alle 11 p. la marcia anniversaria del Fortior podistico italiano sul tratto Trieste-Capodistria-Servola-Trieste-Barcola, chil. 50. Ritrovo alle ore 10.30 pom. al caffè Portici di Chiozza. Le iscrizioni si ricevono dalle 8 fino le 11 pom. di oggi. La marcia è libera a tutti.

★ La Società ciclistica «Liberi e Forti» indice per domani mattina alle 6.30 al caffè Nuova York un ritrovo per recarsi poi a Barcola ove sarà fatta la corsa di velocità sul chilometro. Inoltre tutti i concorrenti di questa corsa si trovino alle 7 a Barcola presso il ristorante Giovanella, perchè la corsa incomincerà alle 7.30 precise.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo S. Carlo alle ore 8 ant. Ritorno da Grado alle ore 12.30 mer. e alle ore 7 pom.;

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle ore 10 ant. e alle ore 3 pom. Ritorno da Grado alle ore 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dalla Riva Sanità alle ore 8 pom. Ritorno da Portorose alle ore 6.30 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Quieto»; partenza dalla Riva Sanità alle ore 3.15 pom. Ritorno da Isola alle ore 6.30 pom.

per Monfalcone; partenze alle 10.15 ant. col pir. «Besenghi» e 2.45 pom. col pir. «Monfalcone». Ritorno da Monfalcone alle 12.30 ant. col pir. «Besenghi»; alle 7.30 pom. col pir. «Monfalcone».

per Sistiana; partenze alle 10.15 ant. e alle 3.15 pom. col pir. «Besenghi». Ritorno da Sistiana alle 1.15 e alle 7 pom. col pir. «Besenghi». Il pir. «Besenghi» partirà dal molo S. Carlo, il pir. «Monfalcone» dalla riva della Sanità.

per Miramar col piroscafo «Miramar»; partenze da Trieste alle 9.30 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grignano alle 1 e alle 6 pom.

I reclami del pubblico. Perchè - ci scrive un assiduo - la Società delle piccole ferrovie (Trieste-Opicina) persiste nell'errore di far pagare una corona, nei giorni festivi, anche per le stazioni intermedie?

Questa disposizione non può portare che utile minimo, mentre è particolarmente gravosa per gli assidui della ferrovia.

★ In questi tempi di «records» fenomenali potrà forse interessarvi - ci scrive il signor E. F. - un «record» tramviario. Il tram che parte alle 2.43 dallo start - fermata di via Gatteri, giunge spesso al traguardo - stazione Pescheria alle 3.15. Il tram con la relativa coincidenza, impiega quindi minuti 32 e non so quanti quinti per un tragitto che a piedi si fa comodamente in 10 minuti. Le cifre salirebbero ad altezze vertiginose per chi avesse il ticchio di provare il «record» fino al Punto franco!

★ Un abitante di via Tommaso Grossi deplora le azioni vandaliche di certi ragazzacci che, sull'imbrunire, gettano pietre contro le invetriate delle case, nei giardini e negli orti, mettendo in serio pericolo l'incolumità di uomini e cose.

★ Siamo pregati da varie parti di protestare contro il famigerato fumaiolo di via Belvedere, il quale - strano contrasto delle cose! - serve ad uno Stabilimento di lavatura meccanica; ma non lava davvero l'interno delle abitazioni invase dal suo fumo. Le case dell'intero rione ne sono disturbate. Sino a poco tempo fa l'impianto dello Stabilimento era modesto e nessuno se ne lagnava. Ma ora furono fatti notevoli ampliamenti, vennero installate due caldaie a vapore e fu costruito anche il fumaiolo.

Un arresto e un accidente improrogabile. Iersera alle 8 la guardia di p. s. N. 216 passava per la via Sant'Antonio, conducendo un arrestato, che teneva assicurato con una manetta al polso destro. Perchè fosse avvenuto l'arresto, dalle parole che venivano poi profferite dall'arrestato non si capì. Ciò che invece riusciva palese era che egli, un poveraccio, vestito miseramente, giovanotto sulla ventina, chiedeva alla guardia di venire condotto in luogo appartato avendo da soddisfare ad un bisogno... umanissimo.

La guardia non voleva saperne di accondiscendere alla richiesta urgente dell'arrestato; questi insisteva: e il dialogo, sempre più concitato, finì nel modo prevedibile, nel bel mezzo della strada - sul lastricato, in prossimità del punto in cui la guardia aveva messo radici.

La guardia si adontò come di rispetto mancato a lei; ma il... colpevole - poveraccio! - doveva realmente essere rimasto vittima di un accidente improrogabile, poichè vergognoso e corrucciato, si sfogava a mordere il suo cappello, rabbiosamente. Una vera folla si riunì d'attorno; la guardia sollecitò il giovanotto a muoversi, stringendogli la manetta; il giovanotto si lamentò che gli faceva male il polso; e.... giunse un'altra guardia che, presolo per l'altro braccio, lo trascinò a strapponi alla polizia. Una vera folla seguì, commentando, il gruppo, parte ridendo, parte indignandosi.

Piccolo incendio. Alle 2.45 pom. di ieri, per causa ignota, prese fuoco nell'officina del gas illuminante, in via del Campanile N. 6, un recipiente di benzina. Si levò una grande fiammata, e mentre alcuni operai con stracci bagnati soffocavano le fiamme, altri telefonarono ai vigili. Accorsero due treni; ma al loro arrivo, trovarono tutto già spento. In complesso il danno si ridusse ai pochi litri di benzina.

La grave caduta nel Circo, a Servola. Il signor Oreste Zavatta, direttore del Circo omonimo, ci chiede di rilevare che il Circo in cui è avvenuto l'incidente della caduta di un ragazzo, non è il Circo Zavatta, perchè questo si trova a Gorizia e non a Servola.

Proprio sotto gli occhi! Nello spaccio di vini di Matteo Pinzan, in via dei Capitelli N. 26, entrò ieri, nel pomeriggio, una donna sulla trentina, la quale, rivoltasi al fratello del proprietario, Fiorello Pinzan, lo pregò di darle tutte le monete con stemma ungherese che teneva nel cassetto. Il Pinzan, ingenuamente, vuotò sul banco tutta la moneta sonante e la sconosciuta fece la scelta. Trovò pochissime monete ungheresi e, versato all'oste l'importo corrispondente, si allontanò ringraziando. Un momento dopo, il Pinzan, fatto uno scontro di cassa, si accorse che mancavano nientemeno che 40 corone e si recò in cerca dell'abile truffatrice, ma non riuscì a trovarla. Perciò denunciò il fatto alla Polizia dove disse che, secondo lui, la donna doveva essere una zingara e aggiunse di non sapere in quale modo avesse intascato le 40 corone, poichè durante la cernita, egli non aveva levato gli occhi dal mucchio di denaro.

Un marinaio derubato dei suoi risparmi. L'altra sera alle 8.30, il marinaio Giovanni Iadrevich, di 16 anni, da Legna, occupato a bordo del piroscafo «Villa», mentre acquistava due soldi di sorbetto da un gelatiere ambulante che stazionava alla riva, fu derubato da un ignoto del portamonete contenente 45 corone che teneva in una delle tasche esterne della giacca. Siccome le 45 corone rappresentavano i suoi risparmi, il povero giovanotto si diede alla disperazione e pianse in modo da impietosire.

Il furto fu subito denunciato alle guardie ma queste non riuscirono a scovar fuori l'autore.

Otello in sottana. Il sarto Domenico Catacchio, di 24 anni, abitante in via del Farneto N. 17, giovedì sera ebbe a sostenere una forte disputa con la sua fidanzata Vittoria Tedeschi, di 24 anni, abitante in via del Toro N. 4; motivo: la furente gelosia della ragazza la quale, amando svisceratamente il suo futuro, teme che persino l'aria tenti di rubarglielo. La ragazza, ch'era fuori di sè, dopo aver gridato, pianto e minacciato il finimondo, mostrò all'innamorato un oggetto non bene precisabile ed esclamò: «Con sto qua, stasera la finirò mi e anca ti!» Fortemente impressionato, il Catacchio cercò di calmarla e dopo qualche minuto, raggiunta la porta, se la svignò. Ma neanche l'aria fresca della notte riuscì a liberarlo dall'incubo. Egli si recò alla più vicina sezione di p. s. e denunciò la gelosa. All'una di notte le guardie si recarono a prenderla e, siccome al momento dell'arresto era presente anche il denunciante, la Tedeschi tornò a minacciarlo di morte.

Alla Polizia il Catacchio dichiarò che la ragazza teneva nascosto entro il busto uno stile, ma la giovane disse che il creduto stile non era altro che un.... cucchiaio. L'impiegato prese nota della cosa, ammonì la Tedeschi e poi la congedò.

Le minaccie di uno sloveno in cimberli.
— Mi xe s'ciavo, viva tuti s'ciavi,... abasso taliani maledeti, abasso! se no mi mazza tute....

Così gridava l'altra sera verso le 11 uno sloveno alquanto in cimberli che attraversava la via Giosuè Carducci, facendo fermare una quantità di curiosi ed egli allora, estratto un rasoio, minacciò di tagliare la gola a tutti. Ma intervenne una guardia che gli impedì di attentare alla vita dei cittadini e lo condusse in prigione. Il tizio si qualificò per Pietro Losciak, di 29 anni, da Canale, presso Gorizia, carbonaio, senza stabile abitazione.

Durante il lavoro. Ieri, mentre l'apprendista fabbro Alberto Iacchech, di 14 anni, abitante in via Media 4, era intento al lavoro, gli cadde sul braccio sinistro un pezzo di ferro, cagionandogli una ferita di taglio lunga 6 centimetri, ledente la cute e la sottocute. Si recò alla Guardia medica, ove gli fecero tre suture.

Calci fraterni. Alla Guardia medica ricorse ieri il bandaio Giuseppe Tinovia, di 15 anni, abitante in via dello Scoglio N. 233, per alcune suffusioni ed escoriazioni al dorso, al cubito destro e contusioni alle coste. Disse che era stato colpito con calci da un suo fratello.

Tagliando legna. Il contadino Antonio Ribaric, di 21 anno, da Acqui (Vodizze), l'altro giorno tagliando legna con la mannaia si ferì al piede destro. Ieri si recò all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Un cane che morde. Iersera la bambina Gioconda Vuch, di 5 anni, abitante in via del Coroneo N. 29, fu morsa da un cane all'indice destro. Alla Guardia medica il dottore le cauterizzò la ferita.

Un cavallo che tira calci. Il carpentiere Giuseppe Petelin, di 30 anni, abitante in via del Salice N. 5, dovette ieri venir accolto nel riparto urologico dell'Ospedale perchè era stato colpito dal calcio d'un cavallo e aveva riportato una forte contusione al basso ventre.

Per mano altrui. Ieri, all'1 pom., Anna Pelizzon, di 45 anni, abitante in via di Cologna N. 282, si recò alla Guardia medica per la cura di alcune suffusioni alla coscia destra. Non disse da chi era stata colpita.

Cadute. La bambina di 3 anni Amalia Zorzut, abitante in via della Pietà 25, iersera, cadendo, si fratturò l'avambraccio sinistro. Venne portata alla Guardia medica.

Riccardo Savoldi, di 27 anni, dimorante in via di Rena 10, rincasando, iersera, dopo aver bevuto oltre misura, incespicò e cadde, riportando due ferite lacero-contuse al parietale sinistro. Ottenne le cure necessarie all'«Igea».

Giovanni Campfer, di 13 anni, dimorante al Passeggio di S. Andrea N. 20, rincasava di corsa, ma accidentalmente incespicò e cadde, riportando la distorsione della mano sinistra. Ricorse egli pure all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Ortis, di 14 anni, apprendista, abitante in via del Solitario N. 13, per una ferita di punta al temporale destro; Vittorio Fozzer, di 9 anni, abitante in Chiadino N. 936, per una ferita di taglio al piede sinistro; Maria Artus, di 41 anni, abitante in via Tor San Piero N. 9, per una distorsione al piede destro.

★ Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Bulfon, di 42 anni, per un'escoriazione all'indice destro; Nera Osmo, di 24 anni, per farsi estrarre un corpuscolo penetratole nell'occhio sinistro; Giuseppe Battistuta, di 49 anni, per alcune ustioni alla mano sinistra; Carlo Clausich, di 7 anni, per una ferita di taglio al capo; Angiolina Bardassi, di 11 anni, per una ferita di talio al piede sinistro.

Corrispondenza aperta. *Vecchio triestino, Dante, Homo ecc. ecc.* Grazie, ma sono tutti argomenti che abbiamo già trattati, a nostro giudizio, esaurientemente. — *Mario G., E. S., dott. M. ed altri.* Grazie. Se quegli arrestati saranno processati, si presentino in Giudizio e depongano su quanto hanno veduto. E' non solo un loro diritto, ma un dovere di coscienza. — *Ungherese.* Rispetto ai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, l'Ungheria, nei rapporti del diritto penale, è equiparata ad uno Stato estero e quindi le disposizioni penali sul bando e sullo sfratto di cittadini esteri sono applicabili in tutta la loro estensione anche a pertinenti a paesi dell'Ungheria. Veda in proposito il disposto degli art. 1 e 3 della legge fondamentale dello stato 21 dicembre 1867 N. 142 B. L. I. — *Padre.* Anzitutto ci pare ch'Ella dovrebbe ben appurare la verità del racconto fattoLe dal Suo bambino. Gli educatori o precettori che sieno convinti di maltrattamento dei loro allievi sono puniti la prima volta con l'arresto da 3 giorni ad un mese; in caso di recidiva, oltre la suddetta pena, incorrono nella perdita dell'ufficio. — *Ranebaldo.* Sicuro; l'offerta di compensi ad un organo dell'autorità perchè ometta di denunziare un fatto costituisce contravvenzione anche nel caso che il fatto da denunziarsi non costituisca azione punibile. — *Amo e Toqua.* Il Ponte Rosso (così chiamato dal colore con cui fu dipinto appena costruito) fu gettato nel 1754. In origine era di legno e fu fatto in ferro nel 1832. — *Fiume 33.* Il tram elettrico fu inaugurato a Trieste il 3 ottobre 1900. — *Impiegato offeso.* Per l'ingiuria scagliataLe dal principale Ella avrebbe potuto movergli querela per lesion d'onore. Quando il Suo scritto ci pervenne però, la contravvenzione era già prescritta, essendo allora trascorse oltre sei settimane dal giorno in cui Ella era venuto a conoscenza dell'offesa. Lo scioglimento della relazione di servizio prima del tempo stabilito può per importanti motivi essere domandato da ciascuna delle parti. E' rimesso «al criterio del giudice» il conoscere sulla importanza di questi motivi. Inviti nuovamente - anche per lettera - il Suo principale a ritrattare l'ingiusta offesa; riservandosi, al caso, di rivolgersi ad un avvocato. — *Infedele.* Donazioni fatte fra sposi in contemplazione del futuro matrimonio possono essere revocate, allorchè, senza colpa del donante, il matrimonio non sia seguito. — *Cattolico.* La prigionia del papa è una fiaba. La legge del 13 maggio 1871 sulle prerogative del Sommo Pontefice stabilisce all'art. 3: «Il Governo italiano rende al Sommo Pontefice, nel territorio del Regno, gli onori sovrani, e gli mantiene le preminenze d'onore riconosciutegli dai Sovrani cattolici». — *Uomo infelice.* Si rivolga al giornale «Mladanee» (Lo scapolo) di Praga che si ripromette di difendere gli scapoli, i vedovi ed i mariti «dagli artifici e dalle seduzioni della donna». — *Poeta in erba.* I versi che Ella ci manda - vede combinazione - sono bellissimi, hanno però il difetto di non essere Suoi ma di Enrico Panzacchi! — *Viaggiatore.* Le carte di legittimazione per commessi viaggiatori che girano con campionari vanno bollate con bollo da 1 corona. — *Sparagnina.* Presso le Casse postali di risparmio gli interessi si calcolano da 2 corone in poi in ragione del 3% sono esenti da ogni tassa sulla rendita e vengono calcolati dal 1. o dal 16 susseguente al versamento. Al 31 dicembre d'ogni anno gli interessi si capitalizzano cioè vanno in aumento del capitale. — *Vecchio abbonato.* Avrà le indicazioni che Le occorrono - troppo dettagliate per poter trovar posto in questa rubrica - rivolgendosi alla Luogotenenza. — *Ottomana.* Si rivolga al Consolato generale di Turchia. — *S. N.* «Multi sunt vocati, pauci autem electi (molti i chiamati, pochi gli eletti) è il 16.o versetto del cap. XX del Vangelo di S. Matteo. — *Radoca.* «Samovar» per teiera o bricco da tè è voce russa derivata dal tartaro e scritta alla francese. — *Semola.* Se si può dire spiritoso per alcoolista o viceversa come si dice alcool per spirito? No.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 22.2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.5. Oggi: alta marea 10.15 ant. e 8.45 pom. - Bassa marea 3.41 ant. e 3,08 pom.

Ogni giorno una. Il passante e il mendicante.

Il passante: — A un giovane come voi non do niente. Se volete lavorare vi occuperò io.

Il mendicante: — Non abbia premura: le farò io un'offerta.

A
Portorose
AFFITTASI VILLA
di 7 locali, con veranda, giardino, bagno, adatta anche per due famiglie.
Indirizzo al «Piccolo.»

OSTERIA TOMASIN
a Capodistria
sita sul Belvedere, dietro le Prigioni
ampliata e rimessa del tutto a nuovo, con vaso giardino.
Squisitissimi vini delle migliori cantine del luogo a cent. 72 il litro. Cucina alla casalinga sotto la direzione della proprietaria.
Stanze bene arredate per i signori villeggianti.

Excelsior - Barcola
TEATRO D'ESTATE
Questa sera alle ore 8.30
Inaugurazione
— DELLA —
Stagione estiva
— con —
Spettacolo di varietà
Ingresso cent. 80.
Biglietti cumulativi, tramway e ingresso Cor. 1

Provate una sola volta e vi convincerete da soli che il „PALIN" è il lucido migliore per scarpe e che nessuna marca può superarlo.
DEPOSITARIO:
E. Comini - Monfalcone.

IL PIGLIAMOSCHE
„HERCULES" unanimamente riconosciuto il più efficace ed economico, vendesi nelle Drogherie a cent. 4 il pezzo.
Deposito: Trieste, Via dell'Acquedotto N. 9.

VENDESI
Collezione d'armi antiche orientali.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Hotel Meridionale (Südbahn) GORIZIA.

Avete sete? bevete tutti
Framboise
Menta glaciale
Grenadine
Tamarindo
Fragola
Arancio
Limonata
specialità della ditta
Antica Drogheria ONGARO
Pescheria Vecchia, Trieste.
Una fiasca Corone UNA.

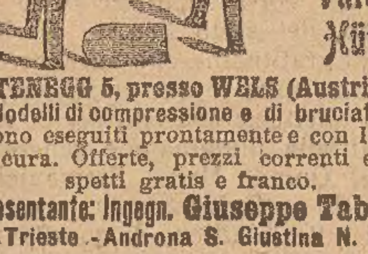
GUARIGIONE garantita ed in breve, (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura 2 mesi e più) L. 2.50, per posta si spedisce dovunque per L. 2.85. Vendesi nella Farmacia Pacelli, Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhn. Vienna I, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1688-1, Budapest V, Nádor-utcza 20 Prospetti gratis

BREVETTI
procura l'ingegnere
J. Knöpfelmacher
perito giurato, ufficio brevetti.
VIENNA II, Praterstrasse 37. Telefono 22132.

UNA BELLA E FOLTA CAPIGLIATURA
si ottiene adoperando

LA CHININA SALUS
DELLA THE SALUS COMPANY
PREMIATA PIÙ VOLTE COLLE MASSIME ONORIFICENZE E ONORATA DA MIGLIAIA DI ATTESTATI MEDICI E PRIVATI.
VENDESI DAPPERTUTTO.

Macchine per mattoni
Installazioni complete
di Fabbriche per laterizi
fornisco come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte"
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6

ALBERGO ALLA POSTA A MONFALCONE.
Si accettano prenotazioni di STANZE per Villeggiatura.
40 stanze arredate col massimo comfort. — Luce elettrica. — Telefono N. 12.

Il ben conosciuto Stabilimento Fotografico G. FRANCESCHINIS
Piazza Carlo Goldoni, ingresso Via Silvio Pellico 1
provvisto di tutti i mezzi che richiedono i tempi moderni, è in grado di poter eseguire qualsiasi lavoro con la massima perfezione ed a prezzi mitissimi.

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI,
viene assunta a prezzi miti
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Sambo & Brunner
Trieste, via S. Francesco 21, primo piano
Tipografia-Litografia
Telefono N. 790

Universal Edition
la più ricca raccolta di pubblicazioni musicali classiche e moderne
Massimo buon mercato. Splendida stampa, e revisioni
Esclusivo deposito presso: Stabilimento musicale
C. SCHMIDL & C.o - TRIESTE
Cataloghi inviansi gratis

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffe da uomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.
Specialità Stoffe grigie in bianco e nero in tutte le gradazioni presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

Contro i disturbi alla gola, come p. e. gli stimoli di tosse, ingorgamento di catarro, raucedine, si sperimentino
— le —
pastiglie antisettiche
„WALDA"
Esse reagiscono in maniera rapida, favorevole e di durata.
Prezzo di una scatola corone 1.75.
Vendonsi in tutte le farmacie.
Deposito generale per l'Austria-Ungheria:
Korwill's Mohren-Apotheke
Vienna I. Wipplingerstrasse 12.

Comperate SETA SVIZZERA!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette: Ottoman, Liberty, Cotelé, Crêpe de Chine, Louisine, Taffetas e Mussola di cm. 120 di altezza da cor. 1.20 al metro, in nero, bianco, a tinte unite e variate, come pure per abiti e camicette ricamate, in batista, lana, tela e seta — Non vendiamo che stoffe di seta pura, solida e garantita e direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio.
Schweizer & Co., Lucerna O 13 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI SETERIE — FORNITORI DI CASE REALI

LE MIGLIORI SIGARETTE EGIZIANE
M. MELACARINO & C.o CAIRO
„HORUS" 100 pezzi Cor. 9.-
„SAMSON" 100 pezzi Cor. 8.-
(vendonsi anche a 25 pezzi)
GUSTO SQUISITO, AROMA SOAVE.
Trovansi in tutte le I. R. Specialità Tabacchi.

BYRRH
è un vino fortificante che per le sue proprietà igieniche viene caldamente raccomandato non solo ai convalescenti, ma altresì quale vino da prendersi a colazione.
VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)

TEATRI.

Minerva. Il pubblico, accorso numeroso iersera allo spettacolo datosi in onore del giovane Giuseppe Zago, tributò al «seratante» molti applausi e molte feste, sia dopo le scene veneziane «A Canaregio», sia durante i tre atti della vecchia commedia giocosa del Giacometti: «Quatro done in una casa», nella quale si distinse anche il Corazza e con lui la Bianchini, la Casilini, ecc.

Questa sera avremo una novità che a Venezia ottenne lietissime sorti: «Ostrega! che sbrego!», del giovane pubblicista padovano Arnaldo Fraccaroli, già noto per altre applaudite commedie. Al secondo atto di questa nuova commedia, che si svolge nell'ambiente del teatro lirico, verrà eseguita la sinfonia, il coro e la romanza del «Barbiere di Siviglia». La romanza verrà cantata dal tenore concittadino Ernesto Botteghelli.

Il Teatro d'estate «Excelsior» a Barcola, rifatto completamente, con doppia boccascena, una sulla terrazza e l'altra nella sala, verrà inaugurato questa sera con spettacolo di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza. - Ore 8.30. *Ostrega che sbrego*, in 3 atti di A. Fraccaroli. *Il barbiere di Siviglia*, farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'investimento mortale di via Farneto

La responsabilità del ciclista

La mattina del 3 maggio u. s., all'incrocio della via Giuseppe Gatteri con la via del Farneto, che in quel punto è in forte declivio, accadde un accidente che costò la vita ad un uomo.

Giovanni Stolfa, operaio, sulla trentina, ammogliato e padre di due bambini, si recava al lavoro, quando, nel punto accennato, fu investito ed atterrato da un ciclista che scendeva velocemente la via del Farneto. L'urto fu violento e la caduta mortale. Avendo battuto la testa contro il suolo, lo Stolfa riportò la frattura della base del cranio. Trasportato all'Ospedale, vi moriva il giorno dopo.

L'autore della disgrazia, Giovanni Berka, da Senositz (Moravia), assistente edile della «Società Union», fu arrestato e deferito all'autorità che elevò contro di lui accusa del delitto di azioni pericolose all'altrui sicurezza corporale (par. 341, 335 Cod. pen.).

Ieri fu tenuto il dibattimento.

Il Berka, che era difeso dal dott. Robba, si giustificò, in tedesco, ammettendo di avere causato la disgrazia, ma sostenne che questa accadde accidentalmente.

Scendeva - dice - la via del Farneto, quando, a trenta metri circa dall'incrocio che la via fa con la via Giuseppe Gatteri, scorse un gruppo di persone e lo Stolfa che attraversava la via. Per evitare d'investire qualcuno, cercò di rallentare la corsa, serrando il freno; ma questo non funzionava. Fece squillare allora il campanello. Era certo che così lo Stolfa si sarebbe scansato. Invece lo Stolfa, perplesso nel piegare a destra o a sinistra, finì col pararglisi proprio dinanzi, in modo che battettero fronte contro fronte. Lo Stolfa cadde; egli, per miracolo, rimase in piedi.

L'accusato sostiene che non correva velocemente ed a provarlo rileva la circostanza che riportò alla fronte soltanto un lieve arrossamento.

— Se la velocità fosse stata grande - dice - ci saremmo spezzata la testa entrambi. E' da nove anni che vado in bicicletta e non ho mai causato disgrazia.

Vengono uditi quattro testimoni oculari del fatto.

La guardia di p. s. Kressevich dice che l'accusato «coreva abastanza sveltó, e 'l defunto co 'l ga visto la bicicleta no 'l saveva cossa far: l'andava a drita e a sinistra, e 'l Berka, che se vedeva che nol podeva frenar, causa la riva, el lo ga butà zo».

Giovanna Cermely dice:

— Go sentido sonar la campanella drioman, come che fussi el telefono; e po' go visto el velocipedista darghe dentro al defonto.

Pres. Correva molto il ciclista?

— Come al solito, me pareva.

La guardia Kressevich, invitata a precisare a quale velocità corresse il Berka, dice che andava «come un cavallo al trotto».

Maria Venier, altra teste, dice anche ella di aver udito squillare il campanello, «come che fa el telefono». Le sembrò che la velocità tenuta dal Berka fosse normale. Altrettanto depone Luigia Maitzen: il Berka andava ad andatura normale e faceva squillare il campanello.

— In t'un momento - dice - go visto el defonto che ghe andava incontro al velocipedista.

Pres. Come, «incontro»?

— Sì, me ga parso che el sia andado soto solo. Forsi che 'l ga perso tempo nel'impizar el spagnoleto.

Le informazioni della Polizia suonano buone per il Berka, che è incensurato.

Viene data lettura della deposizione della vedova dello Stolfa, la quale chiede indennizzo di 10.000 corone.

— E' certo - dice il P. M. - che il Berka non investì il povero Stolfa appositamente. Nessuno mai l'ha sostenuto e nessuno si sogna di sostenerlo. Se il Berka vien tratto a responsabilità, è perchè, per distrazione, imprevidenza, o per imperizia, travolse il disgraziato che si trovò sul suo cammino. Egli tenta scolparsi dicendo che il freno non funzionava. Ma dover suo, e primo, era quello di accertarsene, prima di salir sulla bicicletta.

Sono nove anni - ha detto l'accusato - che va in bicicletta e non ha mai causato disgrazie. Vuol dire che le altre volte fu più cauto o più fortunato. Questa volta cauto non è stato. Fiducioso forse, nella propria bravura, credeva di scansare l'investimento e non riuscì. Ma appunto perchè fu incauto deve essere dichiarato colpevole. E' capitato a lui, sotto altra forma, quello che capita agli acrobati. Nei primi tempi, quando incominciano a esordire, sono pieni di attenzione, prendono le misure giuste, si raccomandano l'anima a Dio; poi, quando si sono impratichiti, diventano audaci e finiscono col trascurare di osservare se la corda è solida od altro, fino a che si rompono l'osso del collo. Così toccò all'accusato - dice - con la differenza che a rimetterci la vita fu il pacifico pedone, che si recava a guadagnare il tozzo di pane per i suoi figli.

Si vorrebbe - dice in chiusa della vibrata requisitoria - gettar la responsabilità sul povero Stolfa, perchè in quel momento stava accendendo una sigaretta! Tanto varrebbe, allora, proibire severamente di fumare per le vie e punire severamente i contravventori.

Il P. M. insiste per la colpabilità dell'accusato e chiede sentenza di condanna.

Il dif. dott. Robba manda un reverente saluto alla vittima della bicicletta, di quella macchina, che, se può riuscire pericolosa, è, però, necessaria, è, però, voluta dal progresso. Poi, passa a dimostrare che la disgrazia era assolutamente imprevedibile.

Non è possibile - dice - che il Berka abbia omesso di prendere tutte le precauzioni necessarie prima di salire sulla bicicletta: Ne andava della sua vita; e, d'altronde, un ciclista consumato, fa per abitudine l'esame della macchina prima di montarvi. L'esitazione del defunto nel decidersi se a destra o a sinistra e lo spostamento d'una vite del freno: ecco le vere cause della disgrazia.

Nega, poi, che il Berka sia andato ad una velocità maggiore di quella che può essere ritenuta permessa. Lo dissero, concordi, i testimoni, e risulta, inoltre, dalla circostanza che nell'urto subito fronte con fronte con lo Stolfa, il Berka riportò soltanto un lieve arrossamento. Ad ogni modo, non si può addebitare la morte del disgraziato Stolfa al Berka. Lo Stolfa morì, in seguito all'aver battuto la testa su un sasso.

Ora - dice - se io, svoltando di corsa un angolo di strada, urto contro una persona e la atterro, sarò responsabile, se mai, dell'urto; ma se quella ha la sventura di rompersi, nella caduta, il cranio, non per questo mi si potrà accusare del delitto del quale deve ora rispondere l'accusato.

La pretesa della vedova, poi - aggiunge - ha un po' della speculazione. L'accusato è un povero padre di famiglia anche lui, che non potrà mai pagare diecimila corone d'indennizzo. Quello che potrà fare, come lo promise, sarà di dividere una fetta di polenta coi figli del defunto.

Chiede perciò sentenza di assoluzione.

La Corte pronunzia sentenza di colpabilità e condanna il Berka ad 1 mese di arresto rigoroso. Rimette la vedova, con le sue pretese d'indennizzo, all'ordinaria via civile.

Il dif. dott. Robba dichiara che presenta gravame di nullità contro la sentenza.

Il P. M., dal canto suo, ricorre per aumento di pena.

(Tribunale industriale)

Riuscite vane le proposte di accomodamento fatte dal presidente alle parti, alla prima udienza, ieri furono trattate dinanzi alla Corte le seguenti due vertenze.

I patti devono essere chiari

Pietro Bernitz, lavorante pistore, impetisce il proprietario di pistoria e pasticceria Pietro Trampus, chiedendo corone 72, quale indennizzo di non avvenuta disdetta.

— El me ga ciolto al servizio - dice l'attore - disendome che podevo prinzipiar lunedì passà, inveze, co' me son presentado, el ga dito che no ghe fazeva bisogno de mi.

Stando a quello che dice il convenuto, la cosa sarebbe passata diversamente.

— Mi ghe go dito - dice - che lo gavaria ciolto in servizio, quando che saria un posto libero, e la prova xe quela, che mi no ghe go domandando nè el libreto de lavor, e no se gavemo patuido gnanche per la paga.

Pres. (all'attore): E' vero quanto dice il convenuto?

— Sissignor, quel xe vero; ma mi credevo che podevo entrar al lavor.

Credere non basta - giudica la Corte - e, ritenuto che dal momento che un rapporto di servizio nel caso in termini non esisteva, respinge la petizione presentata.

In buona fede

Antonio Lucio De Nardi, già capo fabbrica presso la locale Fabbrica di cemento, impetisce la stessa chiedendo quale indennizzo di mancata disdetta corone 400.

L'attore dichiara che fu licenziato con soli 14 giorni di disdetta, mentre gli spettavano, appar regolamento commerciale, i tre mesi.

La convenuta osserva che l'attore firmò una dichiarazione, nella quale s'impegnava di lasciare il servizio e l'abitazione, che aveva nella fabbrica, entro il termine di 15 giorni.

L'attore ammette tale circostanza, ma dichiara che firmò la carta in buona fede, senza prenderne visione del contenuto. Sostiene, però, di aver premesso che intendeva essere licenziato col termine di tre mesi.

La Corte prestando fede alle dichiarazioni dell'attore, accoglie la petizione, con l'accenno che alla parte convenuta resta libero il ricorso contro la sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un piroscafo a.-u. investito.

Secondo un telegramma del capitanato di porto di Zara il piroscafo «Clio» si è incagliato sulla roccia di Camiac presso Zara, riportando una falla. L'equipaggio è salvo.

Un telegramma dell'agenzia di porto di Zlarin reca che il piroscafo «Clio», dell'armatore Carlo Martinolich, al comando del capitano Cosulich era in viaggio per Trieste con un carico di cemento. Investitosi sulla roccia di Camiac esso si trova ora in posizione critica. La falla è sotto acqua.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Achille» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «Zara» da Spalato e scali con 14 pass., «Eugenia» da Venezia, «Balaton» da Rotterdam e Venezia, «Bosnia» da Curzola e scali con 58 pass., «Sipan» da Cattaro e scali.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia, «Aglaia» per la Tessaglia e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Immacolata» per Fiume, «Jason» per Sebenico, «Arpad» per Marsiglia; il pir. ellenico «Scaramangà» per Trebisonda; il pir. ital. «Toro» per Milazzo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Szent Laszlo» arrivò il 17 a Genova, «Rakoczy» partì il 17 da Catania per Malta, «Benaco» il 14 da Napoli per Metcovich.

Lloydiani: «Thalia» partì il 17 da Stocolma per Copenhagen, «Maria Valeria» diretto a Trieste proseguì il 17 da Colombo per Aden, «Austria» da Kobe e scali passò iermattina Lissa diretto a Trieste dove arriverà oggi 19, nel pomeriggio.

ABUSI CROATI IN DALMAZIA

Zara 17. Con la nuova ordinanza si doveva supporre la massima energia da parte delle autorità provinciali nel reprimere gli abusi di singoli capi-ufficio subalterni, fanatici croatizzatori. I giornali di cassa per esempio devono tassativamente essere redatti in italiano sino il 1912; e, nel caso di una innovazione, ha solo da decidere la suprema autorità competente. Invece no. Certi capi-ufficio delle imposte, partigiani croati, croatizzano senz'altro i giornali e li mandano, così, alla direzione di finanza. Chi diede loro il diritto ad un tale arbitrio? E la direzione di finanza perchè lo tollera? Perchè non respingere i giornali e obbligare alla prescritta stilizzazione italiana? Certi capi-ufficio subalterni - senza essere autorizzati ad alcuna innovazione - domandano stampe esclusivamente croate.

Ma come nessuno respinge i giornali di cassa illegali, così nessuno redarguisce in sede disciplinare gli impiegati croati che, per sola smania politica, chiedono stampiglie appena valide nel 1912. La debolezza imperdonabile dei dicasteri centrali rende possibile l'abuso e la derisione anche al poco che ci era garantito dall'ordinanza. La qual cosa, se reca dolore, non reca meraviglia: tutto possibile in questa classica terra delle eccezioni.

* Un forestiero, alloggiato al «Bristol», fa indagini per rintracciare il zaratino Giuseppe Leoni, scomparso da Zara dal 1857 e probabilmente emigrato in America. Di lui non si è mai saputo nulla. Si asserisce che le ricerche stanno in relazione ad una vistosa eredità.

Cambio di vocale.

Al ladro sono caro coll'*u*;
All'avvocato caro coll'*o*;
Con l'*a*, lettrice gentil, risplendere
Mi vedi tu.

Spiegazione del giuoco precedente:

STACCA. TACCA. ACCA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 638.—, Staatsbahn 724.—, Alpine 645.—, Lotti turchi 185.50. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.40 (300.20), Disconto 186.40 (186.50)

Parigi apertura dell'Italiana 105.90 poi sino 105.90. Chiusa francese 97.30 (97.45), Italiana 105.90 (105.73). Spagnuola 98.75 (98.75). Banche Ottomane 731.— (731.—) Rio Tinto 1925 (1910), Lotti turchi 175.75 (175.30).

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.25 a 11.29, Lire sterline 23.95 a 24.03, Londra 239.38 a 240.70, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.80 a 95.30, Banconote italiane 94.90 a 95.30, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 96.20 a 96.65, Rendita austriaca in corone 96.20 a 96.45, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 636.25 a 638.25, Italiana 103.25 a 104.—, Staatsbahn 721.— a 723.—, Lombarde 108.50 a 110.50, Lotti turchi 184.— a 186.—

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 97.30, Rendita ital. 3¾% 105.90, Rend. Spagnuola esterna 98.75, Azioni Banca ottomana 731.—

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.57, Cambio Londra 251.93, Rendita austr. in oro 100.30, Rend. ungh. in oro 4% 98.70, Länderbank —.—, Lotti turchi 175.75, Banca di Parigi 16.68, Meridionali ital. 702.—, Azioni Rio Tinto 1925.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 84¾, Lombardi 4½, Argento 24—, Rendita Spagnola 97¼, taliana 104¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1 15/16.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.—. Ferrate dello Stato 165.10. Lombarde 21.30.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.59, per dicembre 31.75, per marzo 31.75, per maggio 31.75.

Havre 18. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, per dicem. 41.25.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future calmo invariato.

Coloni. *Liverpool* 18. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —.—, Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5 60/100, Giugno-Luglio 5 60/100, Luglio-Agosto 5 52/100, Agosto-Settembre 5 80/100, Settembre-Ottobre 5 77/100, Ottobre-Novembre 5 75/100, Novembre-Dicembre 5 74/100, Dicembre-Gennaio 5 74/100, Gennaio-Febbraio 5 74/100, Febbraio-Marzo 5 74/100.

Metalli. *Londra* 18. Stagno (Straits) Apert.: 133 7/8. Chiusa 135 1/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 68¼, per 3 mesi 59⅛.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 63.—, per luglio 63.25, luglio-agosto 63.50, settembre-dicembre 64.75. fiacco

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 16.50, per luglio 16.60, per luglio-agosto 16.60, settembre-dicembre 17.40. calma

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 26.15, per luglio 26.40, per luglio-agosto 25.75, per settembre-dicembre 24.55. fermo

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.60, per luglio 33.80, per luglio-agosto 33.80, per settem.-dicem. 32.50. ferma

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 38.25, per luglio 38.60, luglio-agosto 39.—, settembre-dicembre 38.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio da 88° liso nuovo 27.—-27.25, calmo, bianco per mese corr. 30⅜, per luglio 30.50, per luglio-agosto 30⅝, ottobre-gennaio 29⅞. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

MAGDEBURGO 18. (Relazione telegrafica del sig. Otto Licht). Temperatura fresca, cielo coperto. Lo stato delle barbabietole è soddisfacente, ma ancor un poco in ritardo. Il consumo totale per Maggio fu di 9.74 per cento minore, quello per Settembre-Maggio di 8.43 per cento maggiore in confronto dell'anno scorso. Le stime per Giava sono di 1¼ milioni di tonnellate. Stocks mondiali 2,518.000 contro 2,481.000 tonnellate nell'anno passato.

Londra 18. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10⅜. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Giugno 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Atlanta	19	Scaricazione
1 a	Alice	26	»
1 b			
3	Plata	18	Caricazione
6	Semiramis	24	Scaricazione
9	Tirol	22	»
12 a	Euterpe	19	Caricazione
12 b	Eugenia	26	»
13 a	Sarajevo	19	Scaricazione
13 b	Ravenna	19	Caricazione
14	Bruenn	21	Scaricazione
17	Africa	25	»
21	Ida	21	»
22	Ballaton	18	Caricazione
23	Agrumaria	22	»
24	Carolina	18	»
25	Gilda	23	»
Molo I			
» II			
» IV	Arc. M. Teresa	21	Scaricazione
» IV	Gradao	19	»
0	Aristea	22	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Maglierie — e — **Calzature**
in tutti i generi, grandezze e qualità.
Prezzi convenientissimi e qualità garantite
Specialità in Maglie colorate per bambini.
presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
FIUME, Corso 11
Prezzi fissi Telefono 498

Importante ditta viennese cerca per Trieste e Regione **Rappresentante in biancheria da donna** che possa comprovare essere bene conosciuto presso migliore clientela privata. Riflettesi su persona abile che conosca, oltre l'italiano, anche altre lingue parlate nella regione. Offerte particolareggiate con referenze sub «Existenz 2585» a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

10 Litri di Liquori per sole L. 2.75.
franco nel mondo, con etichette e accessori, manuale per la fabbricazione di liquori e prodotti enologici, ricettario industriale illustrato, *10 mila lire* di *réclame* positiva, ha disposto la nostra casa, mandando il seguente pacco a tutti, onde far toccar con mano la superiorità assoluta dei propri estratti vegetali in polvere, e l'economia dell'*60%* che si consegue nella fabbricazione istantanea dei liquori. Un litro *Cognac*, *Chartreuse*, *Rhum*, uno di *Anice*, *Anisette*, *Fernet*, *Strega*, *Curaçao*, *Menta*, *Maraschino* e quanto indicato sopra per sole L. 2.75, inviate al *Premiato Laboratorio Chimico Nazionale* - Via Varese 18 P. T. Milano, Catalogo gratis. - Cercansi rappresentanti.

BIGLIETTI
GIUBILEO
a Cor. 1.— Estraz. Sabato 26 corr.
Vincita principale
Cor. 20.000
in denaro.
In Trieste vende il Cambio Valute
A. BOLAFFIO
VIA S. ANTONIO N. 8
e spedisce verso invio dell'importo.
Chi compera 10 Biglietti ne riceve 11.

GRANDE OCCASIONE
Soltanto per otto giorni.
VITELLO
di Tolmino e del Carso
a 68, 72, 80
nella ben conosciuta Macelleria di
EMILIO CARNIEL
Via Fontana 22.
PROVARE PER ACCERTARSI

Miramar LA MIGLIORE CREMA PER CALZATURE Vendesi in tutte le drogh
Hartmann & Mittler, Vienna
Rappresentante VITTORIO LOLY, Trieste

Danler & C.o SPEDITORI EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto-cumulativo in vagoni completi, con grande risparmio dei noli, dai dintorni di Karlsbad ed Eger per Trieste loco e in transito, nonchè per tutto il Litorale a.-u. la Bosnia ed Erzegovina ed il Levante, per porcellane, acque minerali ed altri articoli provenienti dai suddetti luoghi, come pure dalla Sassonia, Baviera e Turingia.

Il trionfo dei cosmetici francesi.

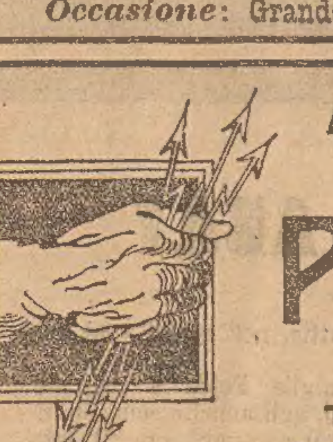
Un seno perfetto si ottiene con l'uso dell'
ELISIR LAVALIER
preparato di Lavalier di Parigi di efficacia sicura, da adoperarsi per uso esterno. Prezzo di una bottiglia Cor. 8.—. Vendesi nelle farmacie, drogherie e negozi di profumerie, oppure lo si può ricevere verso rivalsa dal Deposito Lavalier, Vienna I, Karlsplatz 3.

Sapone fino da toilette
4½ chilg. per sole Cor. 5.—
circa 50 pezzi, leggermente danneggiati dalla pressa, bene assortiti in rosa, lilla, violetta, muschio, glicerina ecc. Raro acquisto d'occasione per rivenditori e molto favorevole per alberghi, stabilimenti di bagni, pensioni e per ogni famiglia. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo
J. KANN - VIENNA II, Adambergergasse 2.

BACULA
è il migliore e più conveniente materiale da costruzioni per soffitti, pareti, e interi edifizi per abitazioni
50 %
di risparmio di materiale e di lavoro.
Prospetti e campioni ricevonsi dalle
„Oesterreichische Bacula-Werke"
HENN & EHRLICH,
JUDENBURG (Stiria)
Cedesi il diritto di sfruttamento e la vendita esclusiva ad adatte ditte costruttrici.

Stazione tramway *Telefono N.ro 165*
I sottoscritti raccomandano al P. T. Pubblico il loro nuovo
Park-Hôtel-Transalpin
GORIZIA
Via Salcano 17, ex villa Gyulai
3 minuti distante dalla Stazione della ferrovia dello Stato
La villa signorile situata in mezzo al parco, in posizione senza polvere, venne ammobiliata a nuovo, con tutta eleganza. Bagni in casa. Stanze da Corone 2.— in più.
Ristorante nel parco in posto separato. — Ottima cucina viennese e italiana, vini scelti esteri e nazionali. Birra di primissima qualità, prezzi modici. Desiderando si possono avere anche pensioni complete a prezzi da convenirsi. — Annessi stallaggi signorili, rimesse per carrozze ed automobili, come pure appartamenti per le persone di servizio dei sig. forestieri. Splendido parco con parecchi padiglioni, laghetto, serra ecc. ecc. a disposizione dei Signori ospiti.
Fratelli Joos, proprietari

GIOVANNI BIANCHI Via S. Caterina 6 Telefono . 2131.
AUTORIZZATO LAVORATORIO
per Impianti elettrici, Luce, Sonerie, Telefoni, Parafulmini, Motori, Ventilatori ecc.
Occasione: Grande assortimento frangie in perle per lampadari.

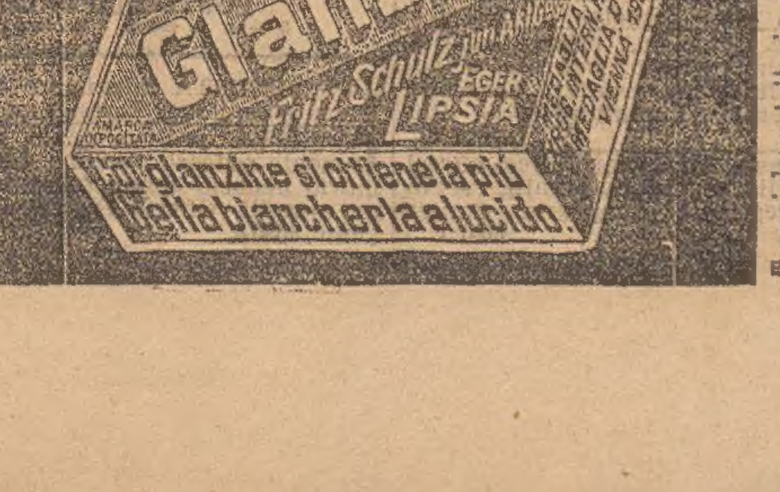

IMPIANTI
PRATICAMENTE PERFETTI di
PARAFULMINI
Stabilimento Elettrotecnico
Umberto Navarra
VIA G. ROSSINI 28 *TELEFONO 1686*

GIOVANNI SARDOTSCH & COMP.
Trieste, via Nuova N. 24
LAMPADE, VETRAMI E PORCELLANE
Specialità per uso ***CAFFÈ e TRATTORIE***

Notabilità mediche raccomandano la birra
di malto della **Reichelbräu** in Kulmbach (Baviera) per le sue **eminenti qualità nutritive.**
Il sapore ne è prelibato.
Speciale servizio di birra in bottiglie a domicilio
Rappresentanza generale e deposito presso la ditta
ASQUINI, NONVEILLER & TRANI, via Sanità 15, Telef. 692

LUNEDÌ
— il —
Deposito Mobili
della ditta
IGNAZIO KRON
verrà traslocato
in Piazza delle Poste 2
Pur di agevolare il trasloco
si accordano sconti speciali
sui prezzi fissi, a seconda dell'articolo

„EPILATOIR"
Il **depilatorio** preferito e conosciuto già da 20 anni, atto a far scomparire completamente i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. è stato ora perfezionato ed agisce più sollecitamente di prima.
Prezzo di una bottiglia piccola **Cor. 10.—**, una grande **Cor. 20.—**.
ROBERT FISCHER, dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
già Vienna, I., Habsburgergasse 4;
ora: Vienna, I., Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).
Deposito a Vienna: Farmacia W. Twerdy, I., Kohlmarkt 11; Korwill's Apotheke, I., Wipplingerstrasse 12.
Opuscoli sull'ozono e sull'uso delle singole specialità, come anche informazioni in merito a qualunque questione relativa a cosmetici vengono impartite gratis e franco.

Premiato con le massime distinzioni
„GRAND PRIX"
Esposizione Mondiale St. Louis 1904.


Trovasi dappertutto in pezzi da 10 cent.
RAPPRESENTANTE:
ALBERTO TEDESCHI
Corso N. 2.

✝

GIORGIO AFENDULI

ufficiale dell'ordine ellenico del Salvatore

cessò di vivere oggi alle 4 pom. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, addoloratissimi, danno parte di tanta sciagura ai parenti ed agli amici.

Le venerate spoglie del caro estinto verranno trasportate direttamente al Cimitero della Comunità greco-orientale domenica alle ore 4 pom., partendo il funebre convoglio dalla via di Calvola (Villa Afenduli).

TRIESTE, 18 Giugno 1909.

Penelope Afenduli Morosini, consorte
Dr. Alessandro Afenduli! Mary Typaldo Xydias Afenduli, Dr. Pietro Xydias, Maria Afenduli Costi figli
Giorgio e **Xenia Afenduli**, nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Dott. ERMANNO ABAY

Medico stabale superiore i. r.

spirava stamane alle ore 9 dopo breve ma penosa malattia, nell'età d'anni 68, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti anche a nome delle famiglie **Fejös** e **Szigeth** di Szegszàrd ne danno il triste annuncio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 20 corr. alle ore 10 ant. dall'Ospitale militare direttamente al Cimitero per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 18 Giugno 1909.

Erminia Merlin, dott. Yànos Abay avvocato (Szegszàrd), figli
Dott. Giovanni Merlin i. e r. Medico stabale superiore, genero
Cressenzia Abay-Etel, nuora
Alice Merlin, Maria Merlin, Bèla Abay, nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Mimi ved. Ancona

spirò quest'oggi dopo penosa sofferenze.

I desolati figli **Giuseppe** (assente), **Vittorio** ed **Elena** maritata **Camerini** in unione alle famiglie, danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 18 Giugno 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso dal quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA brava, anche per lavori di casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6910 B

CAMERIERA capace stabile o provvisoria cercasi. Stadion 22, primo. 8626 B

CUOCA aiutante, che aiuti anche nei lavori di casa cercasi prontamente. Via Bellosguardo 16, villino. 7005 B

CAMERIERA perfetta, che parli tedesco, sia pulita e laboriosa cercasi prontamente. Via Bellosguardo 16, villino. 7004 B

DOMESTICA capace tutti lavori amorosa con i bambini cercasi, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 7077 B

DONNA di servizio giovane cercasi. Rossetti 43, IV p., porta 15. 8644 B

DONNA di servizio prontamente cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 7086 B

DOMESTICA brava cercasi. Famiglia marito moglie senza figli, buon salario. Indirizzo Piccolo. 7050 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Crociferi N. 5, III, sinistra. 8589 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia, buona paga. Piccolomini 15, I p. 8595 B

FAMIGLIA tedesca cerca brava domestica capace tutti lavori casalini. Via Piccardi 820, II. 8611 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi piccola famiglia, 4 ore, corone 16 mensili. Petronio 16. 7029 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Belvedere N. 27, terzo, porta 15. 8574 B

PRESTASERVIZI per mattina cor. 16, per dopopranzo cor. 16, con buoni attestati cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7066 B

PRESTASERVIZI cercasi via Rossetti 17, primo piano. 8647 B

UNA prestaservizi cercasi via Pietà 4, secondo piano, sinistra. 7068 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORI osservate concorrenza imbianchiture di cucine; 5 corone, stanze un stampo con imbianchitura 10, assumesi qualsiasi restauro. Indirizzo al Piccolo. 6917 C

COPISTA offresi copiare musica, miti pretese. Offerte «Musica 7036» Piccolo. 7036 C

COSTRUTTORE **edile, indipendente per progetti e preventivi, energico dirigente di lavori, cerca posto presso grandi costruzioni. — Offerte Piccolo «Costruttore 8233»** 8233 C

COMPILAZIONE prezzi correnti, circolari, corrispondenza ungherese, traduzione italiano-tedesco-ungherese assumonsi. — «Bankbeamten 8635» Piccolo. 8635 C

CONDUTTORE primario, offresi osteria. Parla italiano, tedesco, francese, slavo; moglie cuoca finissima, estesa conoscenza, cauzione. Offerte «Conduttore 8641» Piccolo. 8641 C

GIOVANE onesto, energico, pratico, offresi casa signorile condutore cavalli, servo famiglia, sorvegliante campagna. Zanier Caffè Goldoni. 6091 C

GIOVANE impiegato offresi, conosce l'italiano, tedesco, sloveno, ramo tenitura libri e dattilografia. Indirizzare «J. R. 8564»

MODISTA capace cerca lavoro in casa, prezzi medicissimi. Via Chiozza 11, terzo, sinistra. 6828 C

MURATORE per ristaurare appartamenti offresi. Via del Volto 4, I. 8564 C Piccolo. 8564 C

MAESTRA superiore distinta occuperebbesi istitutrice, dama compagnia, agosto, settembre. Possibilmente riviera. Scrivere Bortolotti Aurelia Maiano (Udine). 8622 C

MACCHINISTA navale, abile per motori a benzina ed elettrici offresi. Indirizzo al Piccolo. 7061 C

PIANISTA Cinematografo proprio repertorio offresi. Indirizzo Piccolo. 6998 C

PERSONA seria, con lunga pratica commerciale, conosce tedesco, italiano, sloveno, che viaggiò molti anni per conto di ditte, offresi quale magazziniere, corrispondente, piazzista o viaggiatore; ottimi attestati e primarie referenze. Offerte Piccolo «Langjährig 8586». 8586 C

PERSONA molti anni occupata in casa commerciale in cereali offresi quale magazziniere piazzista per lavori importazioni esportazioni. Offerte «Cereali 7063» Piccolo. 7063 C

POSTO fiducia, cercasi da persona seria, attiva, pratica commercio offrendo cauzione ovvero garanzia. Offerte «Posto fiducia 7040» Piccolo. 7040 C

RAGAZZO quindicenne assolto II cittadina offresi quale praticante magazzino. Piccolo «Zelante 8593». 8593 C

RAGAZZA intelligente, tedesca offresi presso famiglia distinta quale cameriera. Offerte fino al 20 sub «Cerny» fermo posta centrale. 8568 C

SPEDIZIONIERE provetto, pratico anche ramo legnami offresi. Offerte Piccolo sub «Provetto». 6523 C

SIGNORINA di distinta famiglia offresi quale venditrice o cassiera già pratica. Offerte Piccolo «Miti pretese 8576». 8576 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi quale venditrice o cassiera qualsiasi negozio oppure per appalto, panificio. Offerte Piccolo «M. S. 8563». 8563 C

SIGNORA giovane che conosce perfettamente quattro lingue offresi per qui o fuori quale dama di compagnia o massaia. Zovenzoni 5, primo, sinistra. 8631 C

SIGNORINA toscana desidera occuparsi presso distinta famiglia in qualità di bonne. Offerte «E. I. 7027» Piccolo. 7027 C

SIGNORINA orfana brava massaia intelligente e affettuosa, di bella presenza, desidera prontamente posto presso signore solo. Anche fuori Trieste. Offerte Piccolo sub «Toscana 25». 8478 C

SIGNORINA tedesca di 32 anni cerca posto presso un signore, come donna di chiavi. Indirizzo via Piccolomini N. 6, Mussich, pianoterra. 6985 C

SARTE taglio parigino prezzi modicissimi via Pondares N. 11, II. 7089 C

TRADUZIONI italiane, francesi, tedesche eseguisce esattamente provetto corrispondente. Indirizzo Piccolo. 7014 C

VENDITRICE abile, cassiera cartoleria, chincaglie offresi prontamente. Offerte «Venditrice 7009» Piccolo. 7009 C

VENTITREENNE robusto cerca impiego bracciante. — Via Sette fontane N. 14. 7002 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA falegname e mezzo lavorante cercansi. Torre Bianca 43. 8613 D

CASSIERA pratica, fidata, parli perfettamente tedesco italiano cercasi per primario negozio commestibili, paga 40 corone mensili. Offerte Piccolo «Tedesca diligente 8599». 8599 D

BOTTAIO bravo per cantina vino, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 7020 D

CUSTODE-portiere viene cercato da stabilimento industriale. Preferirebbesi gendarme pensionato che parli italiano, tedesco. Persona fidata, celibe oppure ammogliato senza figli. Offerte con copie attestati «Energico 7055» al Piccolo. 7055 D

CORRISPONDENTE abile tedesco dattilografo, stenografo versato in tutti lavori di scrittoio, già accupato presso ditta in coloniali cercasi verso buon emolumento. Offerte «Coloniali 8608» al Piccolo. 8608 D

DONNA seria, possibilmente vedova, senza figli cercasi per la macelleria Barriera vecchia N. 15. 8617 D

DIRETTORE adatto per un negozio manifatture a condizioni convenientissime cercasi. Offerte sub «Esistenza 8582» Piccolo. 8582 D

DUE abilissime stiratrici trovano pronta occupazione in provincia, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7023 D

GARZONE con paga o mezzo lavorante falegname cercasi. Indirizzo Piccolo. 7084 D

IMPIEGATO di circa 20 anni perfetta conoscenza lingua tedesca, preferibilmente anche italiano, stenografo, trova pronto collocamento. Offerte «Corrispondente 7030» Piccolo. 7030 D

LAVORANTI capaci ed apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7060 D

LAVORANTI, mezzi lavoranti calzolai cercansi. Calzoleria Malvasia, Punta del Forno 8. 8632 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo Piccolo. 7044 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Pallini 10, porta 12. 7022 D

OPERATORE cinematografo cercasi prontamente. Offerte «Cinema 8614» Piccolo. 8614 D

PRATICANTE per scrittoio con bella calligrafia cercasi. Preferito se assolto una scuola commerciale. Offerte «Praticante 8609» al Piccolo. 8609 D

PIAZZISTA cercasi, buone condizioni. Magazzino uova, via Gelsi 6, corte. 8646 D

RAGAZZO per negozio cercasi con paga. Indirizzo al Piccolo. 7070 D

RAGAZZA preferita se parla sloveno cercasi. Magazzino uova, via Gelsi 6, corte. 8645 D

RAGAZZA quindicenne, cercasi per lavoratorio orefice. Indirizzo al Piccolo. 7046 D

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua tedesca, preferibilmente anche italiano, stenografia, trova pronto collocamento. Offerte «Comptoirista 7031» Piccolo. 7031 D

SIGNORINA pratica tenitura libri, con conoscenza della corrispondenza tedesca cercasi prontamente per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7001 D

SIGNORINA corrispondente tedesca con qualche cognizione italiano, francese, bella calligrafia cercasi per dopopranzo. Offerte «Casella 102» Tergesteo. 12924 D

SARTA biancheria cercasi a giornata. Via Giustinelli 1 A, porta 24. 7054 D

SARTA capacissima cercasi prontamente giornata. Indirizzo al Piccolo. 6817 E

SIGNORE cerca intelligente, onesta donna o signorina con buoni attestati diverse ore al giorno pulire quartiere, stirare biancheria. Offerte scritte di proprio pugno al Piccolo «Ammalato 8604». 8604 D

STIRATRICI brave, lavoro stabile e garzone 5 corone settimanali cerca Stabilimento Chiozza 18. 8648 D

UOMINI donne, Trieste-Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Indstria» Posta centrale, Trieste. 6845 D

VENDITRICE confezioni da signora, pratica, preferita con conoscenza lingua italiana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7081 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ariosa, gas, massima nettezza, prezzo modestissimo affittasi. Acquedotto 53, IV, destra. 8362 E

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi modico prezzo. Stadion 17, III, sinistra. 8601 E

CAMERINO chiaro ammobiliato affittasi a donna sola. Acquedotto 24, p. 37. 8615 E

CAMERA e camerino vuoti volendo uso cucina affittano coniugi soli per agosto, a persona sola o coniugi soli. Tiziano 2, IV, p. 20, dalle 4 pom. in poi. 8642 E

CAMERA vuota ingresso libero, sul davanti affittasi. Settefontane 20, terzo, Bonetti. 8587 E

CAMERA ammobiliata, gas affittasi impiegata, maestra o signore attempato, volendo costo. Stadion 6, II, p. 10. 6980 E

CAMERA bellissima due finestre, ingresso libero, secondo piano affittasi prontamente. Malcantom 19, portinaio. 8561 E

CAMERA due letti cor. 20, volendo costo. Giulia 20, mezzanino. 6988 E

DUE stanze affittansi in splendida e salubre posizione, in prossimità stazione elettrovia Conconello. Indirizzo al Piccolo. 7049 E

DUE stanze, centro, con o senza mobili affittansi anche per uso scrittoio. Rivolgersi Agenzia Gezzette A. Hirschfeld, via Teatro. 12925 E

DUE stanze bellissime ammobiliate, gas, ingresso sulle scale, affitta signora tedesca. Via Remota 7, primo, p. 6. 6992 E

LETTO in camera costo cor. 11 settimanali, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7052 E

STANZA bene ammobiliata affittasi corone 20. Via Chiozza 25, primo. 7033 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero e stanza interna affittansi. Via Bastione 3, I piano, sinistra. 8592 E

STANZA affittasi distinto signore per 1. luglio, vista Canal grande, soleggiata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 7037 E

STANZA ammobiliata affittasi, mitissimo prezzo. Madonnina 11, III, porta 9. 8590 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 20, I piano. 8591 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi prontamente. Via Molin grande N. 20, primo. 8562 E

STANZETTA con focolaio affittasi a donna pulita; unico subinquilino. S. Silvestro 4. 6987 E

STANZA chiara, ammobiliata affittasi. Solitario 9, II piano. 8570 E

STANZA ammobiliata affittasi signora o signorina. Via Giuseppe Gatteri N. 23, portinaia. 8581 E

STANZA splendida, ammobiliata, confort, affittasi, distinto signore, eventualmente due signori, ottima pensione. Chiozza 33, porta 10. 7047 E

STANZA bene ammobiliata, costo affitta distinta famiglia. Gatteri 5, I, porta 10. 7048 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12922 E

STANZA ammobiliata elegantemente, gas, pensione, affittasi via Caserma 8, terzo. 8627 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 7034 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi per due o tre mesi a coniugi distinti oppure a due signori. Opicina, telefono 2183. 6990 E

STANZA ammobiliata, volendo con uso cucina affitta signora sola. Via Gatteri 44, primo piano, porta 10. 8560 E

STANZA elegante, costo fino affittasi prontamente. Machiavelli 34, I piano. 8594 E

STANZA bella, ammobiliata, gas; affittasi prontamente. Machiavelli 12, II, sinistra. 8643 E

STANZA bene ammobiliata affittasi eventualmente costo. Acquedotto 39, III, porta 11. 7071 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Olmo 6, III, porta 6. 7073 E

STANZA grande ammobiliata due persone affittasi prontamente. Chiozza 18, I p., porta 7. 7072 E

STANZA ammobiliata affittasi con costo 11 corone per settimana. Via Canova 12, porta 2. 7087 E

STANZETTA e stanza ammobiliata affittasi. Torre bianca 16, secondo. 8649 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota con comodo di cucina cerca signora sola. Scrivere «Laura 7051» al Piccolo. 7051 F

CAMERA ammobiliata due letti senza biancheria con uso di cucina cercasi. Offerte con prezzo «Cucina 12926» Piccolo. 12926 F

CAMERA ammobiliata cerca signore stabile presso signora sola o vedova, eventualmente costo. Scrivere «Rosen 8583» posta centrale. 8583 F

DUE stanze ammobiliate, ingresso libero, primo o secondo piano, possibilmente centro cercansi. Offerte sub «Pronto 7006» Piccolo. 7006 F

PENSIONE presso famiglia italiana cerca giovane impiegato tedesco. Offerte con indicazione prezzo Piccolo «Prontamente 8577». 8577 F

STANZA, costo massima pulizia, vicinanze posta centrale cercasi. Offerte «Impiegata 6999» Piccolo. 6999 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 6878 G

DURANTE vacanze qualunque corso accelerato per esame ammissione, oppure per ripetizione materie scolastiche. Sorveglianza dalle 8-8 pom. Istituto educativo, Michele 30. 7043 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza. 60 centesimi. Offerte «Havre 6607» Piccolo. 8567 G

MAESTRA impartisce lezioni di francese, tedesco, pianoforte. Offerte «Maestra 12916» Piccolo. 12916 G

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 8571 G

SIGNORA darebbe conversazione ungherese, italiano, tedesco, cambio francese, zittera. Offerte «Conversazione 7079» Tergesteo. 7079 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PAPPAGALLO verde fuggito; buona mancia chi lo riporta. Via Rossetti 661. 7025 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI camera, cucina, due camere, cucina affittansi prontamente oppure agosto. Carducci 40, portinaio. 8322 L

APPARTAMENTI camera, ccina, tre camere, cucina affittansi prontamente oppure agosto. Torricelli 4, II piano. 8323 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, confort moderno affittansi via Maiolica N. 6 e 8 (case nuove). Rivolgersi al capofabbrica. 6704 L

APPARTAMENTO bellissimo, nuovo, tre stanze, cucina, camerino e cantina, splendida vista sul golfo affittasi prontamente, pigione mite. Piazza Cornelia Romana N. 2, porta 26. 6628 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Boccaccio 16. 8536 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi agosto via Farneto 16, piano I e III. 8535 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Bachi 12, p. II, cor. 1100. 8534 L

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, camerino, cucina affittasi agosto cor. 1350. Piazza Barriera 10, p. II. 8532 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Olmo 1, piano III. 8530 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Belvedere 25, piano II. 8533 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, bagno, ascensore, IV p., sinistra, subaffittasi pel 24 agosto. Via G. Boccaccio 29. 6950 L

APPARTAMENTINO di camera grande e cucina, soleggiato, affittasi principio Molino a vento. Per informazioni rivolgersi Acquedotto 28, primo, destra. 6996 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, primo piano, tutto compreso corone 550, confort moderno, luce, sole affittasi Via Piccardi 2. Rivolgersi Vasari 10, I. 8578 L

APPARTAMENTO primo piano, due stanze, cucina, corridoio subaffittasi via Cattedrale. Indirizzo Piccolo. 7010 L

APPARTAMENTO in campagna, 4 stanze, camerino, cucina, soffitta, giardino, acqua, gas, posizione mezzogiorno, splendida vista, tram vicinissimo affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 7007 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, confort moderno affittansi buone condizioni, anche prontamente. Canova 13, portinaia. 12915 L

APPARTAMENTO di sei stanze ammobiliate con decreto e contratto di un anno, cedesi per 24 agosto causa partenza. Valdirivo 23, II. 8596 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, camerino, acqua, parchetti, gas, affittasi prontamente cor. 740. Farneto 41, I. 7075 L

APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina affittasi per agosto tutto comfort. Via Boschetto 44, rivolgersi portinaio. 8618 L

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, primo piano, adatto per scrittoio subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7041 L

APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina affittasi per agosto tutto compreso cor. 480. Via Ferriera 36. Rivolgersi portinaia. 8619 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi Salita Gretta. Indirizzo al Piccolo. 7065 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno affittasi prontamente oppure agosto. Via Montorsino 5. 8633 L

BARCOLA affittasi villino, 3 stanze, cucina, giardino, acqua, gas, cor. 650. Indirizzo Piccolo. 7038 L

CORONE 950, 4 camere, bagno affittansi. Via Boschetto 23, primo. 8580 L

DUE bellissimi appartamenti 5 camere parchettate, camerino bagno arredato con vasca, stufa nuova, giardino-bosco. Scorcola 300, dieci minuti dal Giardino pubblico affittansi prontamente oppure agosto. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi via Toro 14, I, Giulivo. 7069 L

DUE camere, cucina, posizione centrica, subaffittansi a coniugi senza figli oppure vedova, o due signore dal 24 agosto, compresi accessori annue corone 560. Indirizzo al Piccolo. 7057 L

LAVORATORIO con abitazione, un magazzino ed un appartamento di due camere, cucina, per 24 agosto disponibili. Guardiella, S. Cilino 165. 6997 L

MAGAZZINO con scrittoio m.² 150 affittasi agosto. Via Miramar 13. 8634 L

MAGAZZINO grande Riva Pescatori 10 affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6745 L

MAGAZZINI cor. 1100, cor. 1700, affittansi prontamente. Via Miramare 23, casa nuova. 8531 L

MAGAZZINI **grandi centro città affittansi per agosto prezzo ridotte. Via S. Caterina 3.** 8573 L

NEGOZIO S. Giacomo affittasi gratis per sartoria, manifatture, calzoleria ecc. in cambio piccolo servizio. Indirizzo al Piccolo. 8053 L

TRE stanze camerino cucina accessori corone 680 subaffittansi prontamente Acquedotto. Rivolgersi Ranzetto, caffè Moncenisio. 7076 L

TRE camere, camerino, cucina affittansi Roiano, in villino, tutto nuovo; Aurisina, gas. Rivolgersi Scala Santa 322. 6887 L

VILLINO, quattro camere, camerino, bagno, gas, acqua, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6962 L

VILLINO via S. Cilino N. 428, quattro stanze, camerino, cucina, orto, giardino, gas, acqua di sorgente affittasi agosto. Informazioni presso le Riunite fabbriche d'aceto, Via Pallini 1. 7017 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO quattro cassetti, lavamano, sgabelli, letto ferro pieghevole nuovo, materassi, suste nuove, scrittoio, canapè, poltroncine, letto completo, vendonsi. Media 18, primo. 8652 M

ATTENZIONE. Compero giornalmente mobili, vestiti usati. Scrivere Levi, San Giacomo 7. 6984 M

BICICLETTA Stiria Meteor vendesi. Via Donota N. 7, falegname. 8606 M

BAULE viaggio, vestiti biancheria, stivali, uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7000 M

CASSAFORTE N. 3, vendesi via Boschetto N. 1, lavoratorio fabbro. 8640 M

CONIGLI Angora adulti, femmina piena vendonsi. Piazza Cavana 6, I. 6986 M

CANE danese, undici mesi, prezzo mite, da vendere causa partenza. Rivolgersi al Restaurant Stazione. 8585 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 8492 M

DIVERSI tini per vino usati vendonsi. Fonderia 9, spaccio vini. 8572 M

DUE bellissimi vestiti uomo finamente eseguiti vende sarto prezzo occasione. Torre Bianca 28, primo. 7082 M

GRAMMOFONI ultimi dischi vendonsi occasione qualunque prezzo. S. Caterina 1. 8610 M

LETTO buonissimo vendesi. Olmo 6, III, porta 6. 7073 M

MACCHINE ordigni fabbro-meccanico vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6994 M

MASSERIZIE massiccie rame-ottone mantello, bluse volontario vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7012 M

MACCHINA per calze nuova vendesi. Via Pozzacchera 2, terzo piano. 7011 M

MACCHINA da scrivere Puchleitner, scrittura visibile vendesi. Via Lodov. Ariosto 2, I piano. 8597 M

MACCHINA fotografica vendesi, prezzo 60 corone. Indirizzo al Piccolo. 7032 M

MACCHINA fotografica Kodak quasi nuova 45 vendesi. Boschetto 48, I, Battistelli. 7083 M

MOBILI **d'un appartamento intero, una cassaforte vendonsi, esclusi rivenditori. Piazza Poste 4, giornalmente dalle 11-1.** 8578 M

MOTOCICLETTA Puch con carrozzella, perfetto funzionamento vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 7018 M

MOBILIO cucina completo, divano, libreria, credenza, chiusura scrittoio, cassaforte, letti, suste, materassi vendonsi. Canova 13, porta 4. 8584 M

PIANINO usato massimo ordine vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 12, primo. 8605 M

PIANINO nero splendido come nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 7042 M

PIANO Schnabel vendesi cor. 200, Manzoni N. 3. 7064 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 6922 M

PANAMA naturale, finissimo, signora, vendesi corone 18. Indirizzo Piccolo. 7008 M

ROSIGNOLO e tarmera piena vendesi. Farneto 35. 8628 M

SPARHERD usato in buono stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7088 M

STANZA matrimoniale con specchi stile moderno, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7026 M

SALON, gilet, persona snella, vestito grigio bonjour, tutto buonissimo stato, violino, vendonsi, esclusi rivenditori. Stadion 23, III. 8612 M

TRICICLO con gomme cercasi per ragazzetto 6 anni. Offerte «Prezzo 12923» Piccolo. 12923 M

UTENSILI completi per negozio commestibili quasi nuovi vendonsi metà prezzo, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 7058 M

UTENSILI macelleria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7015 M

VESTITI uomo usati uno da signora vendonsi. Torre Bianca 16, secondo. 8650 M

60 sedie finissime, poco adoperate, 10 lampade Auer automatiche complete vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7045 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO vendesi. Rivolgersi via Pozzo Mare 1, II, porta 8, oppure Rosa, caffè Moncenisio. 8638 N

CAFFE' popolare buona posizione da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7062 N

DEPOSITO vini avviatissimo vendesi, motivo partenza, prezzo mitissimo. Informazioni caffè Minerna, Acquedotto Kustrin. 8616 N

GIOVANE impiegato cerca socio o socia con piccolo capitale per lucrosissima impresa già avviata. Offerte «Affare 8606» Piccolo. 8606 N

GRANDE rendita, successo colossale! Cedesi la vendita esclusiva per Trieste eventualmente per l'Istria direttamente dalla fabbrica in conto fisso, d'un articolo speciale sanitario, di grande smercio, senza concorrenza, per scopi generali, brevettato in Austria, Germania ed altri Stati, comprovabilmente molto introdotto presso tutte le autorità, scuole, istituti, fabbriche, restaurants e caffè. Presentarsi personalmente dal signor Josef Baroggi, Trieste, Hotel Europa, dalle 4-8 pom. 7025 N

LATTERIA in buona posizione vendesi. Via dell'Industria N. 55. 6983 N

LATTERIA con vendita altri generi, vendesi prezzo incredibile. Guadagno 150 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7059 N

PERSONA attiva capace associerebbesi con capitale 6-8000, ad azienda sicura, lucrosa, prestando opera personale. Scrivere Piccolo «Azienda 6870». 6870 N

SIGNORA con quartiere prega signore imprestarle 60 cor. Gentile risposta «Trautsheim 7078» Barriera. 7078 N

20.000 corone disponibili prima buona intavolazione, mediatori esclusi. Boschetto 19, I, destra, dalle 12 alle 3. 8607 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA anche vecchia acquisterebbesi direttamente purchè affare conveniente. Offerte dettagliate «Convenienza 8568» Piccolo. 8568 O

CASETTA via Commerciale 4 locali, orto, cisterna cortile vendesi saldoprezzo corone 4500. Giacinto Gallina 4. Kremser. 8603 O

CASETTA in campagna con due camere, due cucine, cantina e due luoghi accessori, stalletta, due pozzi acqua sorgiva, circa due mila tese terreno, vicino la progettata nuova strada del tramway elettrico in Rozzol, vendesi per 22.000 corone causa vecchiaia. Indirizzo Piccolo. 6906 O

PORTOROSE. Stupenda posizione vicino stazione, vista al mare e sopra recinto vendesi casa con otto locali, 3300 metri di fondo, prezzo d'occasione. Luigia Predonzan, Portorose N. 112. 6929 O

STABILE città al 10% lordo acquisterebbesi. Offerte specificate «Occasione 8569» Piccolo. 8569 O

VILLINO 10 locali, giardino, adatto due famiglie vendesi via Montorsino. Saldoprezzo corone 10.000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 8602 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 8575 P

BLOUSE pizzo corone 3.95, costumi completi 24 fino 70, gonne 2.90 fino 50. Grandi depositi paletoncini pizzo taffetas, ottoman, copripolvere, ricchissima scelta! Soltanto da Jess, Barriera 15. 8629 P

COLTRINAGGI, copertori letto, scendiletti. Pagamenti rateali. Madonnina 43, primo. Unico conveniente. 8624 P

COMPLETI vesiti tela bianchi uomo corone 6.80, Sacchetti uso scrittoio qualunque qualità 3, Vestaglie negozio 4.50, deposito vestiti fatti uomo ragazzi, specialità costumini. Jess, Barriera 15. 8630 P

GENITORI: in occasione della chiusura delle scuole, il più bel regalo che potete fare ai vostri figli che hanno ricevuto un buon attestato è il telegrafo Marconi od altri apparati elettrici per usi pratici e scientifici che si trovano in grande assortimento nel deposito di Antonio Scacoz, Campanile 19. 8621 P

MOTIVO stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci a prezzi straordinariamente ribassati. 8211 P

MACELLERIA S. Michele 5, continua vendita vitella 1.28, 1.44, 1.80. 8620 P

VITELLO a buon prezzo 1.12, 1.44, 1.80. Largo Santorio N. 4. 8625 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CHI non vuol allontanarsi dai suoi faccia villeggiatura al Castello Moccò, Borst; stanza con pensione da 3 corone in poi. 8490 Q

TRICESIMO (Udine) Albergo Stella d'oro. Amenissima posizione di collina, cucina scelta, vini nostrani ed esteri, servizio vetture, speciale trattamento per villeggianti. 8354 Q

SESANA 135 casa quieta ammobiliata, giardino ombroso, acqua buona affittasi. Informazioni Sesana 135. 8489 Q

VILLEGGIATURA S. Daniele in Carso, Restaurant Starz, affittansi bellissime stanze. 6441 Q

VILLEGGIATURE, bagni, ville, Lazzaretto S. Bartolomeo, (linea piroscafi) appigionansi stagione estiva. Amministrazione via Lavatoio 4. 6854 Q

VILLEGGIATURA affittansi stanze ammobiliate con cucina. Rivolgersi Ufficio Postale Maiano (Udine. 8623 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

M. 40. Vieni oggi Venerdì ore otto. E. 8468 R

LUIGI 6. Arrivato ai quindici. Ti rividi molto volentieri. Dispongo 2-4; 7.15. Scrivi! Ardentissimi. 8477 R

BOCCA di rosa. S'io ben letto Suoi belli occhi Ella ricambia mio ardentissimo amore, prego indicarmi modo avvicinarLa, tante cose spiegare. Mille ardenti.... Fulminante. 8541 R

BERLOT. Giace lettera da due settimane C. 6934 R

GIARDINO Pubblico, prego ritirare lettera posta centrale sub mio giornale 8463 R

SOSTITUTO... prié retirer aussitôt lettre poste Giuseppina sous Alfredo. 8539 R

SIGNORE d'anni 37, in posizione sociale distinta, desidera scopo matrimonio corrispondenza con signorina, vedova, colta e agiata. Scrivere «Bestimmung» posta centrale restante. 8501 R

CROCE 19 (Mercoledì). Alle care parole rispondo fremente di passione ed affetto, assicurandoti il mio amore immutabile, profondo. Felice tua fiducia, vivo anch'io sicuro in te, sperando avvenire possa perdonarmi pace perduta. Tre mesi - quanti ancora prima nostra felicità? Sii forte - curati seriamente - lo esigo. Leggesti entrambe? Avvertimi. Ardentemente stringoti a me, ... tutto tuo. 8544 R

CATANIA. Triste al pensiero di sì lunga attesa. Almeno un tuo scritto mi consoli! G. 8507 R

ZARA. Michelangelo! Seppi completa rottura con M. Posso almeno ora sperare? Venga, venga, amore mio! Non rifiuti, come pel passato, quella felicità che nessun altro potrebbe procurarmi. Affettuosissimi dalla sua Bruna. 7013 R

RECIPROCO aiuto. Perirai inutilmente! Quando verrai, Michele, angelo mio. Eroe. 8512 R

ROMA. Dodici, primo, non mutai via della precedente abitazione. Saluti V. C. 7019 R

BESTIOLINA benissimo ritirate domenica posta centrale vostre iniziali più numero mia abitazione. 8639 R

THEA. Provo lo spasimo quando non ti vedo; memore dei momenti indimenticabili spero non mancherai. Ti adoro quanto si può adorare. Vivo di te sola, per te sola, ogni mio pensiero, ogni mio atto è tuo. Infiammatissimi... 8651 R

SCIACALLO 97 attendoti domenica ore 11 solito luogo, affettuosi. 7035 R

SIGNORE venticinquenne, nobile cerca scopo matrimonio, giovane signorina di buonissima famiglia; tratterebbe direttamente con genitori. Dote indifferente. Gentili offerte entro 26 corr. «Nobile R» posta centrale verso scontrino. Anonime non considerate. 7003 R

SIGNORE trentacinquenne in buona posizione desidera conoscere signorina, scopo matrimonio. Offerte dettagliate sub «Eterna felicità» posta Pola. 8559 R

SFINGE. Stella mia. Il tempo stringe assai perdonatemi, non posso di più. Come d'accordo verrò (dove) più volte aspettai invano. Mio primo amore. Mia per sempre. 7056 R

STIRATRICI che si presentarono per Zara sono pregate ripresentarsi San Giacomo in monte N. 18. 7024 R

NORMANN grafologa impartisce schiarimenti a voce e in iscritto solamente nei giorni feriali, dalle 3-5 pom. Roiano, scala a destra della chiesa, N. 187, p.terra. 8408 R

POVERA vedova con tre figli, uno ammalato un anno e mezzo, prega persone di cuore aiutarla. Indirizzo Piccolo. 6901 R

PUPILLE pietose. Persona gentile, cui era diretto, sa cosa implorai ottobre in iscritto. Verdolino 6. 6916 R

DORA se interessa sono solo due settimane, dopo 5 pom. 8487 R

CACCIATORE desidera entrare socio vicina buona caccia. Offerte dettagliate prezzo al Piccolo sub «Onesto 35». 8637 R